Venerdì 30 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 128
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65,— Semestre „ 33,— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150,— Semestre „ 76,— Trimestre „ 38,—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' I. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

La commemorazione della Battaglia del Piave

I comandanti dei reparti d'assalto convocati a Roma

ROMA, 30. — A Palazzo Littorio presieduto dall'on. Scorza, si è riunito il Comitato centrale della F.N.A.I. Presi gli accordi da S. E. il Capo del Governo, il Comitato centrale ha convocato in Roma per i giorni 14 e 15 giugno, tutti i comandanti dei reparti di assalto. I comandanti dei reparti presenzieranno alla celebrazione dell'anniversario della battaglia del Piave che sarà tenuta da un ardito gerarca della rivoluzione fascista, alla presenza delle più alte gerarchie del regime.

Il Duce alle ore 12 del giorno 15 giugno terrà a Palazzo Venezia il gran rapporto dei comandanti di reparti d'assalto.

In occasione dell'adunata i comandanti sfileranno con la divisa di guerra recando all'altare della Patria ed all'ara dei Caduti i gloriosi gaglairdetti dei reparti d'assalto che sono custoditi nel museo di Castel S. Angelo.

Reclute del XCII Regg. Fanteria giurano davanti a S. A. R. il Principe Ereditario

TORINO, 30. — Stamane alla presenza del Principe Ereditario le reclute del 92mo Reggimento Fanteria hanno prestato il giuramento. La cerimonia prettamente militare è stata svolta secondo la consuetudine.

Il Principe Umberto quale comandante del Reggimento ha pronunciato la formula di fedeltà al Sovrano ed alle leggi dello Stato. Dai ranghi delle reclute è salito il giuramento fermo e sonoro. Quindi l'Augusto comandante ha pronunziato un discorso, ricordante la gloria del 92mo Fanteria e leggendo le motivazioni di atti eroici compiuti recentemente in Libia dal capitano Contratti e dal sergente Mazzetti appartenenti al Reggimento stesso.

S. A. R. la Principessa Maria madrina della "Colonnella" dei Granatieri

TORINO, 30. — S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha acconsentito ad essere la madrina della «Colonnella» della Sezione di Torino dell'Associazione Granatieri, solennemente consegnata stamane a Palazzo Madama.

L'augusta signora accolta da tutte le autorità e da una folta rappresentanza di tutte le Sezioni dell'Associazione Granatieri, ha ascoltato il discorso di esaltazione della gloria dell'Arma, pronunciato dal gr. uff. Beretta e la benedizione dello stendardo, ne ha sciolto i veli consegnandolo all'alfiere tra vive acclamazioni.

Dopo la cerimonia S. A. R. è rientrata a palazzo e le rappresentanze delle Sezioni hanno sfilato dinanzi alla Reggia, inneggiando alla Casa Savoia ed al Duce.

La battaglia di Curtatone e Montanara

L'anniversario celebrato in Toscana

FIRENZE, 30. — Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara è stata celebrata in Santa Croce una solenne funzione religiosa in suffragio dei volontari toscani che in quell'epica gesta caddero gloriosamente per la grandezza della Patria. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità politiche civili e militari, le rappresentanze dell'Esercito, Fascio, Associazioni cittadine con i loro vessilli e le scolaresche.

Al termine della funzione è stata benedetta l'insegna della Sezione di Chicago dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Solenne cerimonia a Pisa

PISA, 30. — Un lunghissimo corteo di Milizia universitaria, musiche, associazioni, scuole medie ed elementari, studenti di tutte le Facoltà universitarie, Fasci, Sindacati con alla testa S. E. il Prefetto, il Podestà e tutte le autorità cittadine, si è recato a deporre corone di fiori al camposanto monumentale, sulla lapide che ricorda gli studenti caduti a Curtatone e a Montanara. Il corteo si è diretto quindi all'Università nel cui cortile è stata scoperta una lapide recante il Bollettino della Vittoria. Nell'aula magna dell'Università, l'on. Buffarini applauditissimo ha commemorato la gloriosa giornata del Battaglione universitario del 1848.

Dopolavoristi veneziani festeggiati a Pola

POLA, 30. — Proveniente da Venezia è giunta la motonave *Filippo Grimani* recante a bordo 1200 dopolavoristi veneziani che sono stati accolti al loro arrivo da S. E. il Prefetto, il Podestà e dal Segretario federale e dalle altre autorità e da una folla imponente di cittadini e rappresentanze di tutte le Associazioni.

Lo sbarco è avvenuto tra entusiastici alalà. Si è formato un corteo che si è recato all'Anfiteatro Romano, ove ha portato il saluto agli ospiti il podestà on. Bilucaglia, al quale ha risposto il vice segretario federale di Venezia, comm. Vianello.

Nel pomeriggio i dopolavoristi si sono recati in pellegrinaggio alla tomba di Nazario Sauro e dei caduti del sommergibile «F 14». Quindi hanno visitato i monumenti romani e veneti che costituiscono l'orgoglio italiano di Pola.

Alle 18 gli ospiti, acclamati da migliaia di persone, hanno lasciato Pola per far ritorno a Venezia.

S. E. l'onorvole Bottai a Parigi

PARIGI, 30. — Ieri alle 14.40 proveniente da Roma è giunto a Parigi S. E. Bottai accompagnato dal capo di gabinetto e dal segretario particolare. A riceverlo alla stazione si trovavano l'ambasciatore conte Manzoni e tutte le personalità della Colonia. Il ministro del Commercio sig. Flandin assente da Parigi si era fatto rappresentare dal signor Martin, capo aggiunto del gabinetto del ministro.

Domani mattina alle 9.30 S. E. Bottai si recherà all'Arco di Trionfo a deporre una corona sulla tomba del Milite ignoto.

La «corrida» di Melun terminata in una sanguinosa zuffa per l'intervento dei protettori degli animali

MELUN, 30. — Dinanzi ad ottomila persone circa, hanno avuto luogo oggi delle corride nell'Arena di Melun. In tale occasione i membri della Società protettrice degli animali hanno fatto una manifestazione contro lo spettacolo. Il loro ingresso nell'arena è stato salutato da grida diverse. Una trentina di essi, essendo discesi sulla pista, furono respinti dal servizio d'ordine, mentre le acclamazioni salutavano il corteo dei toreri.

Dopo la prima corrida è avvenuta una zuffa fra fautori dello spettacolo e membri della Società protettrice degli animali.

Sono stati operati una ventina di arresti dopo la prima corrida e altrettanti dopo la seconda. Finalmente gli agenti sono riusciti a disperdere i manifestanti.

I tori non sono stati uccisi.

Diciotto vittime in un conflitto politico nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 30. — Secondo i giornali un conflitto politico sarebbe avvenuto a Caracol, piccola località dello Stato di Minas. Diciotto persone, tra cui il capo della polizia, sarebbero state uccise. Vi sarebbero una trentina di feriti.

Gravissima disfatta inflitta alle truppe di Nanchino dai nordisti

MOSCA 29 — Secondo notizie giunte dalla Cina, le truppe nordiste hanno inflitto una gravissima disfatta alle armi di Nanchino. Le truppe governative battono in ritirata. Le forze di Yen Hai-sciam e Feng-Yu-Sclan passano il fiume Giallo e si avvicinano a Sinan, la città principale della Sciantung.

Queste notizie giunte a Sciangai hanno provocato il panico in quella borsa. Sempre secondo tali informazioni numerosi funzionari di Sciangai e di Nanchino si preparano a fuggire dalle rispettive città temendo che Cian Hai-sceh non riuscisse ad arrestare l'avanzata del famoso generale Cristian Feng.

Vasta organizzazione di falsari soperta a Nuova York

NUOVA YORK 29 — Una vasta organizzazione per la fabbricazione e lo spaccio dei biglietti di banca falsa è stata scoperta dalla polizia che seguiva le traccie dei misteriosi falsari.

Le autorità hanno sequestrato biglietti falsi da 10 dollari per l'ammontare di un milioni. I biglietti erano imitati alla perfezione. Si stava inoltre per smerciare un numero ingente di banconote false di vari taglio. Ciò che ha più impressionato il pubblico in questa delittuosa facenda e l'arresto di tre funzionari statali che erano affiliati alla losca combricola. Sul numero delle persone arrestate la polizia mantiene il silenzio assicurando che le sue indagini non sono ancora terminate e sono prossimi nuovi arresti.

Cade da milleduecento metri e si salva col paracadute

ROMA 19 — Stamane all'aeroporto di Cimpello il sergente pilota Giuseppe Losel in volo, su apparecchio da caccia, per esercitazionni di acrobatismo, entrato in vite alla quota di 1200 metri, non riuscendo a mettere l'apparecchio in linea di volo si lanciava col paracadute e toccava terra incolume.

Due fratelli periti in un incidente di moto

MILANO, 30. — I due fratelli Vittorio e Luigi Fuchet percorrendo in motocicletta il viale Umbria andavano a cozzare contro un'automobile rimanendo entrambi gravemente feriti. Il Vittorio, d'anni 18, che guidava la moto è spirato durante il trasporto all'Ospedale e il fratello Luigi di soli 16 anni che sedeva sul seggiolino posteriore della macchina, è morto nello stesso istituto dopo straziante agonia durata fino ad oggi alle ore 16.

Anche Ferrex catturato dalle tribu' selvagge del Sahara

MADRID, 30. — *Oltre al maggiore Dourgete e al capitano Numez, è stato catturato dalle tribù selvagge del Sahara anche il meccanico Ferrex che era a bordo dell'acroplano perdutosi lungo la costa del Rio dell'Oro.*

Ora si apprende che le tribù chiedono cento mila pescias circa.

La grande adunata dei ginnasti e di fascisti a Napoli presente l'on. Melchiorri

NAPOLI, 30. — Oggi, in piazza del Plebiscito è avvenuta l'adunata dei tremila ginnasti partecipanti al 15mo Congresso internazionale Al Campo sportivo dell'Arenaccia si è avuta pure la superba adunata delle Camicie nere, dei fascisti e dei circoli della città e provincia, degli avanguardisti universitari. Alle 17 l'on. Melchiorri, accompagnato da S. E. Castelli e dall'avv. Schiassi, segretario federale, ha assistito alla chiusura delle gare e alla premiazione dei vincitori.

Dopo l'imponente sfilata delle squadre, precedute dalle bandiere delle rispettive nazioni, sono stati effettuati dai ginnasti esercizi a corpo libero e agli attrezzi. Poi l'on. Melchiorri ha passato in rassegna le imponenti forze fasciste.

Alla grande manifestazione di fede e di disciplina ha fatto eco il folto pubblico che gremiva tutte le tribune, che acclamava a gran voce il Duce, esprimendo il desiderio di averlo presto a Napoli.

Alle 19.30 fatto segno a vive acclamazioni, l'on. Melchiorri ha lasciato il campo e si è recato all'Accademia Navale di scherma per assistere a un ricevimento offerto in suo onore.

Congresso di ingegneri inglesi turbato da una protesta femminile

LONDRA, 30. — Mentre a Eastbourne oltre mille ingegneri elettricisti si trovavano riuniti a Congresso per discutere problemi interessanti l'Associazione delle aziende elettriche municipali, trecento donne hanno fatto irruzione nella sala. La direttrice dell'Associazione elettrica femminile ha spiegato in una intervista che le sue colleghe hanno voluto fare una dimostrazione di protesta contro l'ingiustificata esclusione delle donne dall'industria ed ha aggiunto:

— Come possono gli uomini sapere ciò che occorre ad una donna per cuocere elettricamente?

La prima rappresentazione di «TANCIA»

FIRENZE, 30. — All'Anfiteatro Romano di Fiesole, gremitissimo di pubblico, composto in gran parte di forestieri è stata data oggi la prima rappresentazione di *Tancia* di Michelangelo Buonarrotti, il giovine.

Lo spettacolo che si è svolto tra il meraviglioso sfondo delle colline di Val Mugnone, è stato curato in ogni particolare da un Comitato presieduto dal segretario federale Pavolini, di cui faceva parte anche Ugo Ojetti della giuria esecutiva.

Il successo è stato caloroso anche per le danze e canti rustici intermezzati a compendio dei festeggiamenti.

Il Maestro Toscanini a Bruxelles

BRUXELLES, 30. — E' qui giunto ieri sera il maestro Toscanini con i componenti l'orchestra della Filarmonica di Nuova York per il grande concerto che avrà luogo domani nella sala del Palazzo delle Arti. L'attesa è enorme e da 15 giorni i posti sono esauriti. Alla prova di domattina interverrà in forma privata la Regina Elisabetta.

Il Rodano in piena Pianure allagate

MARSIGLIA, 30. — *In seguito alle pioggie abbondanti e agli uragani che si sono scatenati sulla regione, tutti gli affluenti del Rodano sono in forte piena ed il fiume sale rapidamente. Ad Avignone e a Le Elpiage esso ha raggiunto ieri sera i quattro metri e a Beaucaire Lequemaure l'Ile Niemart ed in altre località raggiunge già i cinque metri.*

Molti vigneti sono sommersi. A Pont S. Esprit il Rodano ha passato la diga e tutte le pianure sono inondate. Grande inquietudine regna ad Armamone e a Valle Breque.

Ingenti danni per l'incendio di un vapore

MARSIGLIA, 30. — *Un incendio è scoppiato ieri sera alle diciotto a bordo del vapore "Canadà" ancorato al porto numero quattro. I pompieri del servizio del porto hanno potuto domare il fuoco dopo due ore di sforzi. Non si sono avute disgrazie alle persone, ma i danni sono ingenti.*

Per mettere fine ai disordini in India La convocazione di una Conferenza

BOMBAY, 30. — *Per mettere fine all'attuale disagio che paralizza il piano ritmo della vita indiana, anche le Camere di commercio e di industria si stanno adoperando attivamente. Ora viene pubblicata una lettera che le anzidette Camere riunite hanno inviata al Viceré Lord Irvin, in cui prospettano esse pure la convocazione di una Conferenza, alla quale dovrebbe partecipare Ghandi ed in cui si dovrebbe trattare dell'assetto politico da concedersi all'India. Questa naturalmente dovrebbe fruire di un regime dominionale.*

Nei circoli commerciali ed industriali dell'India questa lettera è commentata molto favorevolmente e fa sorgere la speranza che si pervenga finalmente ad una situazione normale nel paese.

Scontri sanguinosi ad Amburgo tra nazionalisti e comunisti

AMBURGO, 30. — *Anche qui si sono verificati scontri sanguinosi tra nazionalisti e comunisti. Molte persone sono state trasportate all'Ospedale in seguito a tali conflitti che minacciano di acuirsi essendo gli animi molto tesi. La polizia intervenuta per far cessare gli scontri ha proceduto a parecchi arresti.*

«Donne luce d'Italia»

Le altre scrittrici friulane ricordate nel volume di M. Gastaldi

Non tutte le scrittrici friulane viventi ci sembra siano ricordate nel volume del Gastaldi. Per esempio, non vi sono citate due, il cui nome, così, scrivendo, ci vengono alla memoria: Anna Bertoli, che pur scrisse buone e lodate comediale per Istituti educativi, rappresentate e giudicate favorevolmente dalla stampa locale; non la Maria Gioitti Del Monaco, poetessa gentile e comediografa premiata nei concorsi della Filologica.

Ma vediamo quello che il Gastaldi scrive delle comprese nel suo volume:

Del Bianco Lusena Armida

«Ancora giovinetta, la friulana Armida Del Bianco, già venti e più anni addietro partecipe della redazione della «Patria del Friuli» aveva scritto commediole per Istituti e per ricreatori: l'Istituto della Provvidenza, il Teatrino di S. Giorgio, il Teatrino del Carmine; produzioni in cui (lo disse il prof. Giuseppe Ellero) c'era vita e movimento, intuizione psicologica, senso degli effetti; non erano, insomma, i lavori ingenuamente composti tanto da poter mandare sul palcoscenico quattro piccine o quattro giovanotti a ripetere dialoghi senza veruno spirito. Poi, scrisse novelle e ne pubblicò due volumi, che ora non si trovano più in commercio: esauriti. Entrata nel magistero, scomparti i primi elementi del sapere ai piccoli italiani dimoranti all'estero: a Corfù, al Cairo; e tenne, in ricorrenze patriottiche, varie lodate conferenze. Ultimamente, ritornò al teatro, con un dramma, scritto per una compagnia siciliana: la compagnia Casale-Costanzo, che lo rappresentò con successo felice a Borgo San Lorenzo, a Marradi, ecc. Ne parlarono vari giornali. Giunto Giunti, nel «Messaggero del Mugello» scrive:

«Sentimento, poesia, interesse drammatico e vibratezza d'azione sono i requisiti che dominano nel lavoro della signora Del Bianco e che avvincono il pubblico e lo tengono in ansiosa e trepidante attesa durante lo svolgimento dei rapidi tre atti. In *Bufere* (il dramma in parola) gli applausi prorompono entusiastici, quando nel finale tragico, Nunzio, stringendo al seno Nedda, la fanciulla tanto amata, può dirle: «Nedda, povera piccola Nedda, piangete! sì, ma qui sul mio cuore... Passano le bufere e sorgerà un'alba di pace!»

Oltre al teatro, Armida Del Bianco, andata poi in isposa al grande avvocato della Corte d'Appello del Cairo, Alberto Lusena, e ivi residente, scrive innumerevoli novelle sparse un po' in tutti i quotidiani del suo bel Friuli, non certo dimenticato dalla scrittrice, ma sempre presente nostalgicamente anche negli intrecci e nei motivi delle sue novelle.

* * *

E qui ci sia lecito, amico Gastaldi, correggere una inesattezza: non «un po' in tutti i quotidiani del suo bel Friuli» ha pubblicato Armida Del Bianco Lusena le sue novelle ed altri scritti, ma unicamente su «La Patria del Friuli» che altre ne stamperà fra breve. E possiamo aggiungere ch'ella ha, negli ultimi tempi, composto un dramma di carattere storico di riconosciuti pregi.

Forni Emma

A questa, che ha scritto e scrive molto su tutti i giornali e periodici della città — cronache di trattenimenti, recensioni di libri, articoli di propaganda — nel volume del Gastaldi sono dedicate poche parole: «Le dobbiamo qualche studio originale e dei volumi per l'infanzia».

Molinari Pietra Maria

Della veneranda scrittrice, invece, il Gastaldi si occupa a lungo. Ecco la parte sostanziale delle due pagine e mezza a lei dedicate:

«Nata a Villanova del Judrio. Scrittrice operosissima del forte Friuli, moralmente ed intellettualmente parlando deriva in linea diretta da un'altra nobilissima e valentissima donna friulana, la contessa Caterina Percoto, della quale ella con legittimo orgoglio si ritiene discepola.

«A prescindere da altri punti di contatto che alla Percoto più l'avvicinano, vi è pur sempre l'amore fatto non di vana declamazione retorica, ma informativo può dirsi di tutta la sua vita: l'amore della terra nella religiosità del suo simbolo divino, nell'agreste semplicità delle sue vicende, nella complessa armonia delle sue forze. Se la Percoto ascrisse a suo onore l'essere chiamata «la contessa contadina». Maria Molinari Pietra trae ogni sua più bella compiacenza dalla vita dei campi alla quale ella prende parte attiva in tutte le stagioni, cercando riposo e sollievo, quando la fatica è soverchia od aspra per duro avvicendarsi di timori e di lotte, nel giardino, tra i fiori ch'ella coltiva di sua mano, ai quali chiede il profumo di quella poesia viva e vera che è connaturata col suo spirito e che spesso le fluisce in chiocciolio festoso come rivolo di fresca vena.

«Dunque agricoltrice prima di tutto qual monito ed esempio alla donna nata fra i campi che vuole ad ogni costo inurbarsi a ciò spinta da vieti preconcetti e, convien riconoscerlo, da un'educazione falsamente impostata!) agricoltrice vera e propria, che conosce la terra ed i suoi lavoratori, le innovazioni, i progressi, i fattori principali del buon regime agrario, perchè ne comprende l'importanza ed il valore... Poi schietta e facile narratrice, che ricorda e fatti e persone nei loro luoghi precisi; e siccome di persone molte ne conosce, in periodi eccezionali, in momenti nei quali il Friuli fremeva sotto l'austriaco giogo ed i suoi figli più forti ed illuminati preparavano la riscossa, cita nomi ed episodi non dubbi. Così nel suo racconto *La contessina*, nel quale è riprodotta la simpatica figura della contessina Antonietta Conti Cela, rara tempra di patriota, pronta a sfidare anche il pericolo; così quando delinea con reverente mano di figlia lo zio, farmacista di Terra, che nel retrobottega conservava religiosamente la poltrona sulla quale era svenuta per l'ansie e le fatiche del viaggiare la contessa Confalonieri, che si recava a Vienna a domandare grazia pel suo condannato. Oppure quando ella ama risalire nei tempi, e gode rimettere in luce come in *Ruderi* antichi castellani friulani nei loro turriti e merlati castelli, dove la vita quotidiana si svolgeva tanto diversa da quella d'oggi, in un paesaggio che pareva irrigidirsi nell'austero formalismo stesso dei personaggi che lo ammiravano.

«E poi, quando urge il pensiero nella concitazione di alte visioni di bellezza, sprizza a zampillo la parola in versi schietti, che non s'ammantano di ricercata forma, ma hanno sapore di agreste e pura vena, come nel volume *Sonetti* (Del Bianco, Udine 1929)».

E qui riporta ciò che di questo «notevole volume» scrisse il grande cantore del Friuli, Emilio Girardini; e conclude:

«Questa la donna che fuor dal suo Friuli poco o punto è nota e che apre signorilmente la casa ospitale a molte delle personalità di più chiara fama della sua regione; che di primo mattino in devozione va alla Chiesa dove si celebra il mese di maggio e col suo calesse va verso la fiorita collina del Collio e lungh'esso i campi a vigilare i lavori, che si rifugia nel giardino ad inebriarsi dei rosai in piena fioritura, quando dagli stanzoni dei bachi esce affaticata, che parla e scrive con garbata competenza di prodotti ed industrie agricole o di vecchi e nuovi valori, che prepara qualche articolo e qualche novella per giornali e riviste, che nella sua molteplice attività trova tempo di seguire il movimento artistico letterario odierno e di godere di qualche gita coi figlioli che adora e che sta — ardisco violare il segreto di una confidenza — lavorando ad una nuova pubblicazione».

Scrittrici che il Gastaldi non conosce

Di due scrittrici nostre — di Villanova Allatere Anna Maria e Lea D'Orlandi il Gastaldi si limita a dire: «Scrittrice friulana che non conosco». Per una nuova edizione — ripetiamo l'augurio espresso ieri — potrà facilmente trovare qualche informatore di buona volontà. Del resto, la sorte medesima è toccata a scrittrici di altre provincie.

Morozzo della Rocca Muzzati Elena

«La contessa Elena Morozzo della Rocca, friulana (è nata a Udine e fu allieva del Collegio Uccellis) ma stabilitasi in Roma col marito conte colonnello Federico, medaglia d'oro e aiutante di S. M. il Re, appartiene all'albo d'onore della nobiltà italiana e quindi non è una scrittrice, ma una signora che scrive... E scrive molto bene, con uno squisito tatto che la caratterizza.

«Le dobbiamo *Cip Cip e la sua fede* (ed. Quinteri, Milano) dedicato a S.A.R., allora bambina, Principessa Giovanna; *Il fuoco dietro i pini*, romanzo dedicato a S.A.R. la Principessa Iolanda; *I fiori del Tevere*, romanzo; *Margherita di Savoia*, in memoria (tutti tre questi ultimi presso Cappelli di Bologna); *Vita e regno di Vittorio Emanuele III* che arrivò al 7omo migliaio di copie; *Benedetta*, romanzo (di ambiente friulano, entrambi presso Vallardi); *San Vigilio* e *Il loro posto*, romanzi per la biblioteca della signorina, editore Le Monnier; *La parte migliore* (editore Solmi di Milano), romanzo assai bene costrutto e interessante; *Quello che conta*, romanzo (Società editrice siciliana); *Signorilità* (editore Carabba di Lanciano), piacevole trattato di economia domestica, galateo e mondanità, che è alla seconda edizione e a molte migliaia di copie. Collabora da anni ai nostri migliori fogli letterari ed è stata chiamata alla direzione di una biblioteca gaia per giovanette: compito che saprà assolvere magnificamente, date le sue doti di valentissima scrittrice e di autocritica per eccellenza».

* * *

La contessa Morozzo della Rocca è la scrittrice friulana più feconda e più conosciuta fuori della Provincia.

«La Patria del Friuli» si onora altamente di averla tra le sue collaboratrici, assieme alla Molinari Pietra, alla Anna Fabris, all'Armida Del Bianco Lusena.

* * *

Abbiamo riprodotto questi cenni dal volume del Gastaldi perchè sieno conosciute le donne scrittrici friulane contemporanee.

Il volume nonostante qualche lacuna e qualche inesattezza che abbiam rilevata anche ieri, è un utile indice delle letterate italiane, che si può consultare con profitto, che appaga una legittima curiosità, ora specialmente che la donna «invade» — come lamentano i maschi — tutti i campi della attività civile. Quante e chi sono le donne elette che sentono il bisogno ed hanno la virtù di dire ai fratelli ed alle sorelle d'Italia la parola ch'eleva, che commuove, che allieta, che conforta: le donne scrittrici, le «Donne luce d'Italia»?

A questa domanda, il primo ed unico finora che abbia risposto in modo quasi completo, è stato Mario Gastaldi; e gliene va lode. L'impresa era certamente molto difficile; ed egli l'ha compiuta.

Cronaca Provinciale

Tramonti

Inaugurazione del gagliardetto Balilla a Chievolis

L'altro giorno, davanti al Monumento dei Caduti, fu solennemente inaugurato il gagliardetto dei Balilla. Intervennero molte autorità, tra le quali notammo: sig. Cozzi, podestà di Tramonti di Sotto, Angelo Zatti, vice podestà di Tramonti di Sopra in rappresentanza del podestà cav. dott. Zatti, Cassan Michele Antonio, presidente Cooperativa «La Chiavolana» con bandiera, Angelo Pradolin, presidente Società Operaia di Tramonti di Sopra con bandiera, Cassan Domenico vice presidente della Società di Dodesmala con bandiera, Crozzoli Michele di Dedona, Zatti Luigi ricevitore dazio e molti altri ancora.

Il parroco cav. don Viezzer benedice la fiamma che viene consegnata ai Balilla.

Pronunciano quindi elevati discorsi i signori cav. Mongiat e il sig. Bonanno, entrambi fatti segno ad intensissime ovazioni. La cerimonia si chiuse con un rinfresco nell'albergo Mongiat.

Cimolais

FESTA DEGLI ALBERI

Organizzata dal Comune si è svolta domenica la festa degli alberi, alla quale hanno partecipato tutti gli alunni delle scuole elementari.

Alla cerimonia, quando furono interrate le piantine, pronunciò indovinate parole il reggente segretario Da Re.

Alla fine la scolaresca fu riunita all'albergo «La Rosa» dove fu servito un rinfresco.

Pavia di Udine

LA NOMINA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Con decreto N. 2530 del 27 ultimo scorso S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha nominato Commissario Prefettizio di Pavia il co. dott. Antonio Lovaria.

La nomina è stata favorevolmente accolta da tutta la popolazione, essendo il co. Lovaria da tutti stimato e benvoluto.

Tolmezzo

BISTICCIO TRA DONNE

Causa piccoli interessi l'altra sera verso le 19.30 scoppiava un bisticcio tra certe Fulvia Nascimbeni di Nicolò d'anni 36 e Maria Golin d'anni 33. La seconda ad un certo punto colpì alla testa con un pezzo di ferro la Nascimbeni che accompagnata all'ospedale, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

La Golin si è data alla latitanza.

FURTO DI LEGNAMI

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel cortile del sig. Eugenio Cacitti fu Antonio, rubando 10 grosse tavole.

PRO BORSA DI STUDIO

Hanno offerto lire 200: la Banca Carnica; l'Istituto Carnico di Credito, la Banca Cattolica e la Banca del Friuli lire 100 ciascuno, per la istituzione della borsa di studio a beneficio di un giovane carnico che dovrà frequentare la scuola di caseificio di San Vito al Tagliamento.

Sauris

MOSTRA BOVINA

Il giorno di domenica 1 giugno si terrà in Sauris di Sotto una grande mostra bovina di razza bruna alpina.

Dato il grande sviluppo assunto in quella zona dalla industria zootecnica: infatti Sauris si trova all'avanguardia di tutti i comuni della Carnia, il successo non può mancare.

Hanno annunciato il loro intervento numerose personalità e numerosi commercianti.

La giuria sarà composta dal prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal dottor Muratori, ispettore zootecnico provinciale e dai dottori Pepe, Stani e Sambuco.

Fagagna

PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO ALPINO

Ieri furono nostri ospiti i signori Luigi Bonanni, Filaferro e dott. Renzo Vuga, venuti a Fagagna per la costituzione di un gruppo di alpini. E' seguita una numerosa rinione all'AlbergoRoma, ove dopo uno scambio di idee venne decisa la costituzione del gruppo stesso con le modalità che verranno rese note in seguito.

L'inaugurazione solenne verrà fatta con ogni probabilità il prossimo mese.

Le gesta di una banda di criminali

NEW JORK, 30. — *Proseguendo nelle indagini circa la banda internazionale di ladri, in seguito alle quali sono stati già recuperati gioielli per oltre un milione e trecento mila dollari ed arrestati sei individui, si apprende che il campo delle gesta in cui operavano i malfattori va allargandosi sempre più. Anche presso una banca di Chicago le autorità hanno sequestrato gioielli di provenienza furtiva per un valore di duecentomila dollari.*

Si fa notare che le file di questa vastissima rete di delinquenti, sono state rivelate da detectives privati, i quali ricercavano i gioielli rubati agli ospiti di Joan Caron, che furono spogliati fra l'altro di oggetti preziosi cari ricordi, mentre nel novembre scorso banchettavano ospiti del suddetto milionario.

La polizia di New York è sulle tracce di uno dei capi della banda che si assicura sarà acciuffato da un momento all'altro.

Per la Galleria sotto la Manica La Commissione militare inglese contraria

LONDRA, 30. — *La Commissione preposta alla difesa dell'Impero, facendo proprie le argomentazioni degli ambienti militari, si è dichiarata contraria all'apertura della galleria sotto la Manica. Naturalmente in proposito l'ultima parola spetta al Governo. La Commissione suddetta è del parere che l'unione delle isole britanniche al continente mediante una via terrestre sotterranea accrescerebbe le difficoltà della difesa del paese.*

Nuovo accordo tra Olanda e Serbia

BELGRADO, 30. — *Un accordo commerciale che regola tra l'Olanda e la Serbia dal 1881 è stato sostituito con uno nuovo firmato tra i rappresentanti della Jugoslavia e quelli dell'Olanda.*

CRONACA CITTADINA

Una simpatica festa nel mondo scolastico

Il saggio annuale degli alunni del Collegio di « Toppo Wassermann »

Per gli alunni del Collegio di Toppo Wassermann, è stata ieri una giornata campale. Sotto l'instancabile sorveglianza del Direttore cav. prof. Carlo Fattorello e con la guida dei vari insegnanti i convittori hanno compito — come tutti gli anni — il saggio annuale per la chiusura dell'anno scolastico 1929-30. Il signorile Istituto dalla mattina sino a tarda ora, è stato ieri animatissimo per i preparativi delle manifestazioni e per le manifestazioni che si sono susseguite in occasione della tradizionale festa.

Le mostre di disegno

Nella mattinata, e precisamente alle ore 10, in presenza degli alunni di numerosi insegnanti e di alcuni parenti, senza nessun cerimoniale, si è inaugurata la mostra annuale di disegno. I lavori esposti che sono tutti dovuti agli alunni dell'Istituto Tecnico Inferiore del Collegio, sono stati eseguiti sotto la valente ed appassionata guida della prof. Luigia Zennaro. Che ad incoraggiamento agli alunni che maggiormente hanno dimostrato attitudine per le arti decorative, ha voluto preparare una mostra di saggi di pittura e di decorazione di piatti.

I migliori disegni di ornato sono stati raggruppati per classe, ed esposti nel cortile coperto. Nell'atrio che dal cortile porta al campo sportivo vennero esposti i dipinti e le decorazioni di stoviglie, tanto nei disegni di ornato come nei vari quadretti di natura morta, abbiamo ammirato in alcuni espositori doti spiccate di buon gusto e di abilità. Se si dovesse fare dei nomi, si dovrebbe, per un senso di equanimità, citare tutti gli autori dei quadretti e delle decorazioni di piatti.

Il pubblico che la mattina partecipò alle cerimonie di apertura e quello che specie nel pomeriggio affollò il Collegio, potè ammirare i valenti saggi dati dai giovani allievi.

La manifestazione del pomeriggio

Per le ore 16 del pomeriggio era stato fissato il saggio degli alunni e per tale manifestazione il Consiglio dell'Istituto invitò tutte le autorità cittadine ed i parenti e conoscenti degli allievi. Gli invitati che numerosi vollero assistere a questa bella festa scolastica, erano accolti all'ingresso del Collegio dal direttore dell'Istituto cav. prof. Carlo Fattorello, il quale era coadiuvato dal figlio prof. Francesco Fattorello e dalle gentili signorine Doretti e Pravisani.

Gli intervenuti venivano fatti accomodare nel cortile coperto, che era stato per l'occasione arredato con sobrietà e buon gusto, ed ove ai lati erano state disposte alcune file di sedie, in modo che il centro restasse libero. Anche sulle balconate che circondano l'ampio salone, erano stati fatti accomodare gli invitati, i quali erano accorsi numerosi, oltre ogni previsione.

Fra i presenti abbiamo notato il Podestà on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il generale Piazza, comandante il 13.o raggruppamento di Legioni della M. V. S. N., il cav. Giacomo Luchini vice segretario politico del Fascio di Udine, il prof. Tarozzi vice presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., il vice podestà co. dott. Francesco Gropplero presidente del Consiglio di Amministrazione del Collegio, il colonn. cav. uff. Rochis vice presidente, il cav. dott. Roiatti e l'ing. cav. uff. Someda membri del Consiglio, il prof. Drigani cappellano dell'Istituto, il prof. cav. uff. Ciro Bortolotti Preside dell'Istituto Tecnico, il prof. cav. Del Piero, il prof. Monaretto, il prof. cav. Cappellazzi, il prof. Ragni, ecc.

L'ingresso delle autorità è stato salutato dal suono degli inni patriottici eseguito da una orchestrina di alunni. Rifattosi silenzio si iniziò lo svolgimento del programma il quale conteneva manifestazioni di diverso genere, tutte eseguiti dagli allievi dell'Istituto. E' inutile aggiungere che tutte le parti del saggio furono applaudite calorosamente e cordialmente dai presenti. Prima dell'inizio della festa tutti gli alunni inquadrati ed accompagnati dai numerosi insegnanti, sfilarono davanti alle autorità salutando romanamente.

Audizioni musicali ed esibizioni schermistiche

La «Celebre Gavotta» di G. B. Lulli, per archi e piano, e il «Leibeswalzer» di Moszkowski, che costituirono la prima parte del programma musicale furono eseguiti, la prima per piano ed archi dagli allievi Antonio Antonelli, Brainovich Nino, Calligaris Renzo, Vaccato Ernani, Rizzitano Giovanni e G. B. Puppini, l'altro dal giovane Edoardo Panizzon. I maestri Panin e Nardelli assisterono i concertisti. Tanto il primo pezzo, come il secondo, furono ascoltati per la sicurezza e l'originalità dell'esecuzione compiuta dai bravi alunni. Seguirono poi, suscitando vivo interesse, varie manifestazioni schermistiche collettive ed individuali. Tutta questa parte del programma, nel quale furono compresi due incontri di singolare interesse, fu curata e diretta dal maestro di scherma signor Alessandro Pirola, che seppe presentare una compagine notevole di schermisti di tutte le età, tutti in possesso di un bello stile di combattimento.

La prima esibizione collettiva è stata eseguita da un folto gruppo di studenti del Liceo Scientifico, del Liceo Classico, dell'Istituto Tecnico Superiore e dell'Istituto Commerciale, i quali, sotto il comando dell'istruttore, compirono alcune riuscitissime esercitazioni alla sciabola.

La squadre era composta dagli alunni:

Fillak, Di Poi, Schwendtbauer, Miani, D'Andrea, Fabris, Girardelli, Vivante, Maestri, Forni, Taroschi, Bergamo, Cariglia, Bulfone, Facini, Mirolo, Mantovani, Casati, Marchi, Giongo, Vidoni, Bresin Rino.

La manifestazione collettiva che seguì, fu eseguita dalla squadra di fioretto, composta da giovanetti delle elementari interni ed esterni. Questi schermitori in erba — qualcuno dei quali a male pena riusciva a tenere calzato l'enorme mascherone da combattimento — furono salutati da vivi applausi e suscitarono il più cordiale e simpatico interessamento per la loro combattività di non consumati schermitori.

Gli alunni partecipanti alla squadra collettiva di fioretto furono:

Figliola, Laurini, Carrozza, Chiozza, Stroili, Della Pietra, Marzona, Centazzo, Püschel I, Püschel II, Mainardi, Biasioli, Tonizzo, Colonna, Virano, Dollina, Kelles, Ferlin, Franceschina, Rizzo, Vintani, Locatelli, Gonsi, Ertich, Stoppani, Castellani, Marzuttini, Chiussi I, Chiussi II, Bortolotti, Sacchetto, Lestuzzi, Petrin, Piazza, Olivieri, Kesseer.

Anche i due incontri individuali disputati dalle copple Carmelo Spina - Gio Batta Valentinis e Giovanni Strassoldo-Ottone Pillevich, sono stati vivamente applauditi.

Seguirono poi le esecuzioni del «Chant sans paroles» di P. Tschaikowskij per piano ed archi, ed il bellissimo «Madrigale» del Simonetti, eseguito dal solo terzetto d'archi sotto la direzione del maestro Nardelli.

Con queste due ultime esecuzioni musicali il programma al chiuso ebbe termine.

Le manifestazioni sportive di chiusura

Mentre gli alunni si preparavano per la manifestazione all'aperto, il pubblico prese posto a lato de vastissimo campo sportivo, e precisamente nella parte più ombreggiata e più fresca, o meglio — dato il caldo afoso del pomeriggio di ieri — meno arroventata.

Prima dell'inizio degli esercizi ginnici, gli alunni hanno sfilato in tenuta da ginnasti, davanti alla bandiera dell'Istituto. Indi al comando dell'insegnante di educazione fisica prof. Apicella, la prima e numerosa squadra eseguì una interessante serie di esercizi a corpo libero e con gli appoggi. Poi, sempre al comando dello stesso istruttore, gli alunni Brusin, Battistella, Faleschini, Mirolo, Marchi, Angeli Cariglia Manlio, Cariglia Mario, Pillepich e Barnaba Ermanno, eseguirono numerosi e difficili esercizi agli attrezzi.

Infine la simpatica riunione sportiva si chiuse con una combattutissima partita di calcio fra due squadre di alunni. Le due compagini si combatterono con bella foga sportiva, facendo un gioco talora interessante e vivace. La squadra vincente (con due punti a zero), risultò composta dagli allievi: Ballava (portiere); Chiabordini, Faleschini (capitano), Strassoldo, Mirolo, Mazzona, Malacrea, Casati, Visentini, Dolcini, D'Andrea. — L'altra squadra era composta da: Puppini, Vidussi, Marchi, Tomat, Locatelli, Bresin, Lucas, Fabris, Copetti, Calligaris, Barnaba (portiere).

I due punti furono segnati dal giocatore Visentini.

La bella manifestazione, che si era svolta col perfetto ordine, grazie alla sicura organizzazione, terminò alle ore 19 circa.

* * *

La cara festosa giornata ebbe coronamento non meno felice: la «semplicissima cena» in comune — convittori, insegnanti, rettore, membri del Consiglio, presidente ed autorità. Il salone raccoglieva tutti, meno i più piccoli, radunati nell'antisala; e mentre i loro compagni occupavano le mense disposte in senso longitudinale, autorità e invitati sedevano al tavolo d'onore, in fondo, e facevano loro corona gli insegnanti. C'erano: il Podestà co. Gino di Caporiacco, il vicepresidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. prof. Tarozzi, il presidente del Collegio co. Giovanni Gropplero, il vicepresidente col. cav. Rochis, il Rettore prof. cav. Carlo Fattorello, i consiglieri ing. Someda, cav. dott. Luchini vicesegretario politico del Fascio e conte Agricola, Mons. Drigani, il dott. Francesco Fattorello preside dell'Istituto commerciale annesso al Collegio.

Notevoli la signorilità dell'ambiente, la composta disciplina dei convittori, la instancabile attività del Rettore che aveva l'occhio a tutto, la gaia cordialità delle conversazioni.

La cena fu servita ottimamente dall'Albergo Manin, sotto la personale direzione dell'albergatore sig. Giuseppe Vernitbzig.

Il brindisi del Presidente

Allo spumante, il presidente del Collegio co. Gropplero alza il bicchiere al Podestà, ringraziandolo per essere stato presente alla festa d'oggi ed essere venuto a portare la sua saggia parola. La speranza che il primo cittadino del Comune, da tutti amato, sarebbe intervenuto si è così trasformata in letizia: al co. di Caporiacco rinnova perciò il saluto riconoscente. (Applausi). Ringrazia i colleghi del Consiglio per la efficace loro collaborazione. E ringrazia calorosamente il Rettore (scoppio di applausi unanimi, prolungati), il quale da già non breve periodo di anni, con dirittura costante, con intelligente paziente ed amorosa opera educativa, con paterna bontà che sa essere indulgente e severa ad un tempo, si può veramente chiamar l'anima di questo Istituto. (Nuovo prorompere di applausi; tutti sono in piedi, plaudendo).

Il presidente, quando cessano gli applausi, continua elogiando il corpo insegnante, che sempre è con amore compie il proprio dovere. Spera di fare, per gli insegnanti, qualche cosa di meglio di quello che abbia potuto fare sinora.

Quanto allo spirito dei giovani allievi, nota col più vivo compiacimento che su 236 ben 217 sono gli iscritti ad istituzioni fasciste; e rivolgendosi a questi, dice: Voi costituite l'aristocrazia, fra i giovani; e, come insegna la vecchia massima che «noblesse oblige» dovete sentire più imperioso l'obbligo vostro di essere i più studiosi, i più seri, i più degni di quella Patria che in nome del Re nostro e sotto la guida del Duce, è avviata ai suoi maggiori destini. A voi brindo — a voi giovani; ed a voi brindando, noi tutti sentiamo di brindare alle nuove speranze ed alle fortune d'Italia.

Un applausi scroscianti prorompe e sembra non dover finire mai. S'alzano eja al Presidente, mentre i battimani persistono e mentre il Podestà ed altri si felicitano col co. Gropplero.

Le parole del Podestà

Quando cessano gli applausi, sorge il Podestà. Riassumiamo il pensiero svolto nel caloroso suo brindisi:

— Cari alunni — egli comincia. — Dal più vivo del cuore io mi associo alle parole che vi ha rivolto il Presidente. Uno degli atti più felici della mia amministrazione è stato quello di averlo messo a capo di questo Istituto. Egli è anche mio collega operoso nel reggere il Comune. Il suo valore in guerra, la sua fede nel Duce e nella buona causa del Fascismo e nel Regime da questo instaurato, la sua fede nell'avvenire della Patria, la sua cultura, la sua gentilezza e bontà d'animo ben gli meritavano un posto di comando e di responsabilità. (Vivissimi applausi).

Ha quindi parole di alto elogio per il Rettore prof. Carlo Fattorello (lunghi ferventi applausi), la cui sapiente e completa dedizione a questo grande Istituto lo ha portato all'importanza ed alla fama che oggi gode. (Rinnovati applausi).

Cari alunni, io debbo nuovamente ringraziarvi. Trovandomi in mezzo a voi, mi sono sentito ringiovanire; e siete voi che ne avete il merito. Io ricambio porgendovi l'augurio che siate degni cittadini di questa grande Italia che il Duce va forgiando. (Nuovi, generali applausi). Questa giornata, vissuta in mezzo alla gioventù — nella mattina assistendo in altro Educandato alla sempre commovente prima comunione di gentili giovinette e nel pomeriggio ed ora in mezzo a voi, la ripenserò sempre come una delle più care e gradite. Alla vostra giovinezza io brindo, e all'Italia nostra che in voi si affida per il suo avvenire sempre più luminoso.

L'applauso si rinnova entusiastico, insistente. Il co. Gropplero e gli altri membri del Consiglio, mons. Drigani, il Rettore vanno a stringere la destra all'oratore in segno di felicitazione.

L'alunno Natale D'Andrea innalza una serie di eja per l'Italia, per il Duce, per il Podestà, per il Presidente, per il Rettore, per gli insegnanti — e tutti rispondono con potenti alalà!

Seguì la premiazione dei convittori distintisi nelle gare sportive e la bella serata si chiuse tra vibranti alalà.

E così, fra la più calorosa fusione d'animi ha termine l'adunata festosa.

La Festa dell'Ascensione in Duomo

Ieri, festa dell'Ascensione, alle ore 10.30 in Duomo ha avuto luogo la Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo. Ha celebrato mons. Vidoni, Canonico decano del Capitolo. L'Arcivescovo era assistito al trono dai mons. Covassi, dell'Oste e da Quargnassi, Vicario Generale. In presbiterio erano presenti i Canonici del Capitolo Metropolitano e i Chierici del Seminario Arcivescovile.

La Scuola Cantorum, del Duomo, diretta dal maestro don Pigani, ha eseguito scelta musica del Mitterer e del Singenbergen.

Al Vangelo S. E. mons. Nogara ha pronunciato una elevata omelia illustrando i significati e i benefici dell'Ascensione.

Assisteva una gran folla di fedeli. Dopo la Messa Mons. Arcivescovo impartisce la benedizione.

Nel pomeriggio seguivano i vesperi in canto fermo.

La tradizionale Festa di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Come non si può parlare di Postumia senza che il pensiero si volga a quelle Grotte ormai celeberrime, così non si può pensare a Pentecoste senza ricordare la grande festa sotterranea che viene tenuta lessù in quel giorno.

Pentecoste scade quest'anno l'8 giugno. Postumia sarà allora tutta verde e fresca (la primavera è un po' in ritardo in quella conca) e concederà tutto il suo profumo a quelli di città che vi converranno il lieta gita domenicale.

Postumia, che rappresenta già un luogo di ritrovo preferito dai cittadini diventa per Pentecoste addirittura un luogo di grande adunata, forti essendo le trattative di quella festa sotterranea che non trova riscontro in nessun altro paese del mondo.

Quest'anno, poi, che le Grotte di Postumia si presentano in veste nuova grazie ai perfezionamenti apportati all'illuminazione ed al sistema interno di strade, quella visita acquisterà un vero carattere di passeggiata speleologica con contorno di divertimenti originali, e noi crediamo di non errare affermando che molti saranno quelli che effettueranno ancora una volta quella gita, approfittando fra altro, del 50 per cento di riduzione ferroviaria che è stata concessa molto opportunamente dalle FF. SS. sui biglietti di andata e ritorno per Postumia.

La Cresima nella varie Parrocchie

Domenica prossima, alle ore 12, S. E. Mons. Arcivescovo amministrerà la Cresima nella chiesa parocchiale del Cristo, in Gervasutta.

La domenica successiva, 8 giugno, Pentecoste, l'amministrerà in varie chiese della città, secondo il seguente orario: nella Chiesa del Carmine ore 8.30; in Duomo per le parrocchie del Duomo, delle Grazie e di S. Giacomo, ore 9; nella chiesa di S. Nicolò per la stessa parrocchia, ore 12; nella chiesa del Sacro Cuore (via Cividale) alle ore 16.

Il Gonfalone Municipale offerto dalla Città di Udine ad Aquileia

Domenica 8 giugno prossimo venturo verrà consegnato il gonfalone che il nostro podestà on. co. Gino di Caporiacco ha deciso d'offrire a nome della cittadinanza udinese alla città d'Aquileia.

Il gonfalone è un'opera pregevolissima del ricamo confezionato dalla ditta Del Fabbro e C. di via Mercatovecchio e consiste in un drappo rettangolare di stoffa azzurra (metri 1.37 x 0.71) terminante inferiormente a cinque bandoni bordato oro e caricato di un'aquila d'oro dal volo abbassato.

Il drappo è attaccato ad un'asta orizzontale e sospeso mediante lacci d'azzurro e d'oro ad altra asta verticale.

Ecco il testo della deliberazione per il dono del gonfalone presa dal Podestà:

«Avuta notizia che la Consulta Araldica ha recentemente determinati i segni e i simboli del gonfalone municipale spettante al Comune d'Aquileia, cosicchè può ora tradursi in atto il voto già espresso dalla cittadinanza udinese di donare il gonfalone alla «Communitas Civitatis Aquileiae»;

richiamati i vincoli che legarono in ogni tempo la città nostra ad Aquileia Madre, da quando antemurale di Roma, piantata a fronteggiare le torme barbariche sopravvegnenti dal settentrione — schiaccia eserciti invasori, soggioga e governa regioni e popoli, crea fiorenti traffici e diffonde il costume e la sapienza latina: o quando, poi — declinando la sua potenza col declinare dei fastigi di Roma — irradia, novella missione, la luce della civiltà cristiana per giungere, da Ermagora, a Paolino, a Poppone, allo splendore del patriarcato: o quando ancora, nelle tristi vicende di oscuri tempi, alterna la sede de' Patriarchi con Cividale e Udine, che prende ognora vigorosa parte alle sue guerre e — consacrando il motto nel civico sigillo — proclama: «Urbs Utinensis est Aquileiensis fides»;

ricordato che, se la grande guerra di liberazione ed il Fascismo strappano infine Aquileia dall'avvilimento e dall'oblio per richiamarla alla dignità della passata grandezza, e Roma — nella celebrazione del XXI secolare della fondazione della grande Colonia le invia in dono la Lupa, ben può oggi la città di Udine rivendicare a sè l'onore di donarle il gonfalone municipale, atto di filiale omaggio, sintesi di quella unità spirituale, che è il segno gentilizio della stirpe friulana, reso ora più sacro e manifesto dal dì che dalla insigne Basilica di Poppone uscì la Salma dell'Ignoto Milite per l'apoteosi di Roma eterna:

nella certezza che il simbolico dono tornerà sommamente gradito alla grande Figlia di Roma:

delibera

di offrire alla città di Aquileia il gonfalone municipale con i più lieti auspici per le fortune venture».

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Grave ferimento a Cividale

Spara un colpo di fucile a bruciapelo contro l'avversario

(30, per telefono da Cividale). — Stamane un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nella vicina frazione di Galliano.

Tra certo G. B. Guion di Lorenzo di anni 20 e Luigi Temporini di Giuseppe di anni 34, non correvano buoni rapporti.

Tra i due anche ieri sera si accese una questione che fu tosto sedata da persone che si interposero.

Sembrava che tutto fosse finito, quando il Temporini si recò a chieder ragione in casa del Guion.

Munitosi di un bastone, poichè il Guion non era ancora rincasato, egli lo attese nel cortile di casa fino alle ore 1.30 di stamane.

Ritrovatisi, i due riaccesero la questione della sera prima con animo alterato dall'ira.

Il Guion ad un certo punto entrò in casa e armatosi di un fucile si presentò minaccioso sulla porta:

— O vai via — gridò — o ti sparo...

Il Temporini alla minaccia non si mosse, ma anzi sembrò rinfocolarsi le ire di entrambi. Il Guion allora sparò un colpo in aria, e quindi un secondo colpo, questa volta contro il Temporini, colpendolo ad un fianco.

Il ferito riusciva a trascinarsi da solo in ospedale per le medicazioni ed il feritore recavasi alla caserma dei carabinieri a costituirsi ed a raccontare il fatto.

Sul posto si sono recati il tenente Mattiatti col maresciallo De Brol.

Beve e non vuol pagare

Ieri si presentava al bar San Giacomo in Piazza Mercatonuovo, certo Antonio Visentini fu Giuseppe di anni 54 abitante in via della Faula.

Era diggià alticcio, e figurarsi poi quando ebbe tracannato un mezzo litro ancora. Le condizioni statiche non presagivano nulla di buono, e tanto meno quelle finanziarie, perchè presentatosi il proprietario per chiedere il pagamento dello scolto, il Visentini si rifiutò recisamente.

Non ho soldi... pagherò domani — disse.

Il proprietario del bar, memore che il domani è... sempre domani, chiamò un vigile urbano, che fu accolto dal Visentini non precisamente con le dovute forme dell'educazione.

Ragione per cui il poco buon pagatore fu tratto in arresto, ma ci volle del buono e del bello per consegnarlo ai carabinieri.

Fabbrica clandestina di spiriti

Gli agenti di finanza da lungo tempo erano a conoscenza che tra gli anfratti di Cosizza in quel di San Pietro al Natisone, veniva fabbricata clandestinamente della acquavite.

Ieri si recarono a fare una perquisizione in casa di certo Carling Antonio fu Valentino e trovarono l'alambicco nonchè una certa quantità di vinacce. Il Carlig sottoposto ad interrogatorio finì per confessare e fu denunciato.

Domestica denunciata

Da qualche tempo il signor Recilio Mulatti di Giovanni, proprietario della «Trattoria al leone» in quel di Tarcento lamentava furti e furterelli nel proprio esercizio. Egli avvertì la benemerita elevando sospetti sulla domestica Maria Giorgiutti di Sante, di anni 25, da Maiano. La Giorgiutti negò recisamente ma in una perquisizione operata dai militi venne trovata in possesso di qualche oggetto rubato ai suoi principali.

Venne perciò denunciata.

Cade da un carretto

La contadina Luigia Tosoni di Antonio d'anni 31 di Nespoledo cadeva ieri accidentalmente da un carretto procurandosi la frattura del femore sinistro.

Trasportata urgentemente all'Ospedale Civile veniva medicata dal dott. Grillo che la giudicava guaribile in una quarantina di giorni.

CADE DA UN ALBERO

Tale Olga Della Rosa di Luigi d'anni 16, dimorante in Cormor Basso 131 cadeva ieri mattina da un albero di gelso procurandosi una ferita al braccio destro ed escoriazioni alla testa.

Trasportata all'Ospedale fu medicata dal dott. Grillo che la giudicò guaribile in 12 giorni.

LA DISGRAZIA DI UNO SCOLARO

Il ragazzo Mario Petiziol d'anni 7 di Latisana, fu accompagnato ieri mattina all'Ospedale per una ferita penetrante all'occhio destro, Egli dichiarò d'esserla procurata con una penna giocando in classe. Il dott. Grillo lo medicò riservandosi la prognosi per la facoltà visiva.

Per i danneggiati dell'incendio di Sutrio

Ci scrivono da Sutrio:

In seguito all'appello di questo Comitato rivolto alla Federazione Provinciale della Maternità ed Infanzia, per l'assistenza di tre madri le cui abitazioni vennero distrutte dall'incendio che di recente ha danneggiato il paese, il presidente dell'Opera, co. Gino di Caporiacco ha così risposto:

«Il caso doloroso richiederebbe, anche da parte di questo Ente, un largo intervento finanziario, ciò che purtroppo non gli è invece consentito dalla esiguità dei mezzi a disposizione.

Questa Federazione ha dovuto quindi limitarsi suo malgrado ad accordare i seguenti sussidi:

Della Pietra Lucia in Vazzanino Gio Batta lire 225 — Mattia Maria in Straulino Serafino 250 — — De Crignis Caterina in Straulino Giuseppe 200.

Il denaro verrà trasmesso dal tesoriere di questo Ente Cassa di Risparmio di Udine».

La Società Alpina Friulana — Sezione di Tolmezzo — nell'inviare la sua offerta di lire 150 l'ha accompagnata con la seguente nobilissima lettera:

«Ho l'onore di rimettere lire 150 pro incendiati bisognosi di codesto Comune. La somma, modesto attestato di solidarietà e di cameratismo che ci deriva dall'amore alla montagna, è stata raccolta ieri a Casera Promosio tra i soci della Sezione di Udine, Gemona, Pontebba e Carnica del Club Alpino, colà riuniti con l'illustre presidente S. E. Leicht per festeggiare la giornata del «Club Alpino Italiano» ai sacri confini della Patria.

Mi è grata l'occasione per porgerle il deferente saluto di questa Sezione e l'espressione della accorata nostra solidarietà per la disgrazia che ha funestato codesta operosa borgata. — Il direttore: CORBELLINI».

AL DOPOLAVORO POSTELEGRAFICO

Domani, sabato 31, nei locali della sede sociale del Dopolavoro Postelegrafico sarà allestito un trattenimento dalla Compagnia Filodrammatica di prosa «Edgardo Beltrame» del 3.o Sestiere: «Delitto e castigo», dramma in 3 atti di Rossato.

Promozione

Il dott. cav. Filippo Allatere più volte decorato al valore da maggiore di complemento è stato promosso tenente colonnello.

All'egregio concittadino che gode larga e meritata estimazione i nostri più vivi rallegramenti.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Straordinario successo del Rigoletto

Indubbiamente il successo ottenuto ieri sera dal Rigoletto è andato molto oltre alle più ottimistiche previsioni. Un successo completo, entusiasta quale da anni non si ricorda per una spettacolo verdiano. Il pubblico ha applaudito con calore e con convinzione alla fine d'ogni atto ed a scena aperta ed ha evocato al proscenio maestro ed interpreti un numero grandissimo di volte.

Il comm. Enrico de Franceschi, protagonista superbo, è un artista completo; voce magnifica, calda, carezzevole, possente; gestile perfetto, interpretazione personalissima, avvincente che ha trascinato il pubblico al più sincero entusiasmo.

Accanto a questo colosso delle nostre scene liriche, ottimi sono sembrati tutti gli altri interpreti.

La soprano Dory Marinelli, giovanissima, ha conquistato subito la simpatia dell'uditorio per la freschezza e le straordinarie possibilità della sua voce. Il tenore Alessandro Rota, anche egli molto giovane, sicura promessa di un grande avvenire, ha cantato con piena sicurezza e mettendo in evidenza i suoi notevolissimi mezzi di cantante e le sue virtù d'attore.

Buoni, anzi buonissimi e giustamente applauditi il basso Giuseppe Flamini (Sparafucile), la Squarzina (Maddalena), il Voltan (Monterone) e tutti gli altri.

Bene istruiti, intonati, equilibrati i cori ed ottima l'orchestra magistralmente diretta dal cav. uff. Silvio Gualandi Gamberini ben noto al nostro pubblico.

Uno spettacolo dunque di eccezione che avrà nelle due repliche di domani sera (sabato) e di domenica sera due sicuri incontrastati successi di pubblico e di applausi.

Cinema Concerto "EDEN"

"La Valanga"

Un altro colossale spettacolo vedrà la luce dello schermo del primario ritrovo cittadino, un programma di grande novità 1930 Artisti Associati che rimarrà indimenticato: «La valanga» o meglio «Leggenda alpina» in visione oggi venerdì dalle ore 17 con speciale commento musicale dall'inizio, première imponente che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

L'azione di «Valanga» si svolge in Svizzera nel 1806, durante la grande guerra Austro-Francese, che trasformò l'Europa Sud-orientale in un campo di battaglia; per cui soggetto eroico, amoroso, leggendario che ha per protagonista John Barrymore, il grande artista definito l'emulo di Douglas Fairbanks, che il pubblico ha di già ammirato ed applaudito in Poeta vagabondo, Don Giovanni e Lucrezia Borgia, Amori di Manon Lescout, Nella Tempesta, ed altri innumerevoli capilavori. Accanto a John Barrymore ancora un trio di fama mondiale: Camilla Horn, Victor Varconi, Mona Rico.

«La valanga» un dramma di grande passione, di bellezza, di poesia, di avventure e di ardimento; una valanga di emozioni simile a quella precipitata dai picchi dell'alpe insidiosa, ha origine un romanzo di tre cuori in guerra: Due donne amano lo stesso uomo! E' il più audace dei romanzi cinematografici vibranti d'un palpito di supremo amore, nella potente realizzazione del magnifico direttore artistico Ernest Lubitsch.

Taccuino del Pubblico

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.83 — Londra 92.76 — Zurigo 369.45 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6945 — Marco germanico 4.5565

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 753.82 — Pressione al mare 763.52 — Temperatura 20 — Umidità nell'aria 85 — Direzione vento: nord-est debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 26, minima 14.8.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Venerdì 30 maggio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: *Colibrì*, operetta di A. Montanari.

GENOVA — Ore 21: *O lò o perde o vizio* commedia di A. Novelli.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

KATOWICE — Ore 20.15: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Filarmonica.

LONDRA I — Ore 20: *Norma* (primo atto) di V. Bellini (dal Covent Garden)

RADIO-PARIGI — Ore 21.15: *Oro del Reno*, di R. Wagner (cantanti dell'Opera).

Sabato 31 maggio

GENOVA — Ore 21: *Quartetto vagabondo*, operetta di G. Pietri.

BARCELLONA — Ore 19.15: Trasmissione di una funzione religiosa dalla Basilica della Mercede.

BERLINO-MAGDEBURGO-STETTINO — Ore 19.30: Concerto di musica russa.

BUCAREST — Ore 16: Musica brillante e musica rumena (orchestra Motzoi).

VIENNA — Ore 20.45: *L'impostore*, commedia in 3 atti di C. Goldoni.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, venerdì, cena: Fettuccie al burro - Vitello alla veneziana, sgombero sott'olio - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Riso e verzottini - Vitello alla genovese - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Roastbeef - Contorni.

EL CIANTÒN DE FURLANÏE

VANZELI

« La limuesine ». — Lis buinis opàris no bisugne fâlis in presinze di dute la int par. che sedin cognossudis: cussì no si varà dal Pari nestri c'al é tal Cil nissune ricompense. Dunce, quan che tu fasis la limuesine no stà strombazzâle denant di te come i ipocritis tes adunanzis e tes stradis par jessi onorâs dal umign. In veretât jò 'o dis che cheste e nome cheste 'e sarà la to ricompense.

Tes opàris di bontât, la zampe no devi mai cognossi ce che fâs la gestre è la limuesine 'e restarà segrete. Cussì al Pari tò, c'al viôt ance tal segret, ti rindarà plui indenant la ricompense che tu meritis.

(Matteo VI-1-4. Version furlane di T. L.).

LIS GRANDIS VERETAS

Pan e gubàn.

T.

CUSINE FURLANE

« Lis sopis ». — Par fâ lis sopis si tae el pan di forment a fetis e dopo vells ben passadis tal ûf sbatût, si lis met a rustî tal ont. Quan che son di un biel color d'aur si lis giave e si lis poe in t'une tirine, insieme a une spolvarade di zucar fin.

Tal ont c'al è restât te frissorie si fâs boli mièz litro di vin neri e quan c'al è ben ben bulint si lu bute in presse te tirine su lis fetis di pan rustidis e zucaradis.

Noi reste che di mangià.

M.

VIAZ A VIGNESIE

Apene entrâz tal locâl el professôr mi plante.

— 'O s'ciampi, arividiosi plui tart.

Jò 'o soi restât incocalît. Madone santissime ce tante siorie, ce lusso, ce lusôr! Titute, Titute, indulà sestu mai capitât? Mi jentre ta l'anime une voe mate di s'ciampà lontàn lontàn. 'O fâs dietro front e avanti marx 'o tenti di mocâme in ponte di pis.

Mi tae la strade un siôr dut sbarbirât e cui clavei tirâz su la cruchigne a fuarze di bio.

— S'accomodi, signore, s'accomodi! — E mi tire ju la canute cun gran delicatezze. Jò no olsi a dî di nò e lui mi compagne donge di un taulin, mi proferis la ciartee e mi domande ce c'o desidâri.

— Mezzo di raboso del Piave!

— Non teniamo, signore! Ecco la lista dei vini!

Cun dût el fracàs diabolic de sale, 'o âi la fuarze di meti i ocial e di lei.

— Che mi porti «lacrima cristi»!

— Benissimo.

Fra duc' i potac' in butilie el «lacrima cristi» al doveve jessi el plui sincir. 'O âi ance però nasât a colp che bisugnave meti in pratiche la racomandazion che siôr Momolo Bressàn, segretari di Surisins, mi veve fate a la vilie de partenze: «Atento, siôr Tita, a Venessia i xe famosi per trombonâr i poveri provinciali che i vien da la campagna!».

Cu lis orells spizzadis e i voi spalancâz 'o âi procurât di sta a l'erte.

Gran ligrie, gran sunsur di musiche, granc' lampadaris e balons elettrics. Gran feminis. Bocis a «ciuciò» come te matine al «Florian», ma ancimò plui marcadis, cotulis curtis, cialzis di sede, colanis di perlis e cozzutis speludis a la ultime mode.

Une vore di siors 'e jerin in velade e cu la caramele inciastrade tal voli, altris invessi se propri no puartavin la mude a quadreluz blancs e neris come mé, pôc i manciave. I prins e' jerin forestirs; chel altris, nostrans.

I forestirs e' bevevin vin spumant, i nostrans invessi si contentàvin di une tazze di bire o di un cafè.

Ma el professôr, cun dute la barbe, indulà isal lât a finile?

I sunadors da l'orchestre e' jerin monturâs in ròs cui botons d'aur e sul ciâf e' vevin poiât un beretin sfraccalât, une vore bûf, cun tant di sotgole.

'O slungi el cuel, 'o tiri i voi e velu là c'al è el professôr, munturât ance lui, sul palc, che invessi di viulin ti sune une specie di pilitòn c'al faseve un bacùn dal diaul.

Dio bonino! El davol al devente simpri plui impressionant. El ciâf al scomenze a zirà par cont sò; 'o sudi e une cêt malandrete mi tormente el sgrasaiàr.

Finalmentri al torne chel dal «lacrima cristi». 'O bêf in t'une tazze a forme di caliz, strete e alte. Bon, bon une vore. Sec, di abocât just.

Lis ideis si sclarissin e 'o scomenzi a sintimi a puest. La int cumò 'e bale. Di un moment a l'altri la lûs clàre da l'eletric si trasforme prime in colôr di rose e po dopo in ròs e in violêt.

Oh! Ce robone!

Mi passe donge une dame bionde lunge come el paternostri, cun t'un nâs c'al semeave el bec de sulte; boce large colôr sariese duriese e voi comedâs in blù, vert e neri.

Ca bisugne doprà la sentenze di siôr Momolo, 'o pensi.

— Sprechen si doic?
— Nule nule!
— Parle vu fransè?
— Nule nule!
— Du in spic inglisc?
— Nule nule!
— In malorsega macaco!

Jò 'o sarès sprofondât vulintîr sottare. Ma che brute sgrimie no podevie dimi prime che jere veneziane?

'E torne la lûs clare. Denant di mé la int 'e bale simori in t'une maniere cussì bufe e tacaïzze che faseve stomi intant che chei da l'orchestre e' ciantin, e' zighin, e' urlin come i spiritâz di Clauzêt. El professôr po', cun dute la so barbe al jere el plui danât.

Ce isal, ce no isal, di un moment a l'altri, un sun di armonighe malinconiche e misteriôs si spant pa l'alar.

— Tango, tango! — E' sberle la trupe.

Ah ce dolcezze, ce sintiment! Ah podè sbroccâmi jò cun chè armonighe là e dal sot a «la viole pallidute» c'o ciantavi a la mé Lussie sot i balcons quan c'o fasevi l'amôr!

El miracul al dure un secont di minût parceche di un moment a l'altri l'orchestre e' torne furibonde.

Avilît dal spetacul che no capivi 'o doi dentri al «lacrima cristi». Puedio confessà che mi son spontadis dôs lacrimutis di avilîment?

Mi passe donge une biele morate, ben trezzade che fumave un spagnolet deliziôs in t'un buchin lunc come un mani di scorie.

— Permette signore?
— Si figuri!

Mi comedi la cravate di Candide e senze badà plui ai precès di siôr Momolo (vevio di restà bessôl dute la gnot come un pote?).

— Desidera un gotto di vino? — i domandi.

— Volentieri, ma e se mangiassimo qualche cosa?!

— Se non vuole altro!

Jò 'o jeri plen come un gût ma el plasè di stà in companie di une creature, e par zonte, deliziose, in cheste stanze infernal, mi trasformave el dolôr de gnot plardude in un poetic brût di violis.

Pa la qual 'o clami.

— Cameriere! Cosa ci ha di pronto?

Par fâle curte 'o vin mangiât parsût, olivis, aragostis e une manteche nere che si clame caviale del Volga. E vin? Une biele butilie di spumant franzês servît in t'un seglot d'arint plen di glazze.

— Alla salute, c'al vignarès a stai!

Prime di bevi però la dame 'e à spacolât tal vin un bastonût c'al finive in forme di pale.

Incuriosît 'o domandi la resòn pa la qual.

Noi è nuie ce dî: 'e jé une inzegnose invenzion! Chè spacolade ali duc' i balarins che bevin siampain la fasin par evità che el gâs dal vin al capiti in boce quan che balin e inalore — scusait — ma la rutade nissun po' evitale.

La sale 'e devente di moment in moment simpri plui frenetiche. El cialt al s'ciafoe, el sudôr al scomenze a spuzzà.

El timp al passe.

— Vuole che facciamo un «fox»? — Mi domande la dame.

— Grazie ma non capisso.
— Lei è a Venezia di passaggio?
— Sissignora, in viaggio d'istruzione!
— E le piace Venezia?
— Bastanzeta, signora!
— Di dove è lei?
— Da la provincia da Udine.
— Friulano? Mi sono così simpatici i friulani!

Benedete da dio! Mi ciatave simpatic! Altri chè «dime can ma no furlan!». Cà i orès Lussie, la jene c'o âi in ciase par viodile a crepà di gelosie.

— Aûf che caldo!
— Vuole che andiamo di fuori?

'O clami el camarîr. Mi presente la ciarte dal cont pleade in doi.

'O pensi: cà al è un misteri, Titute! E pal zarviel mi passe l'ombre di siôr Momolo. Cu la man che tremave 'o spalanchi la ciarte. Cent e trentedoi francs e trentecinc sentesins, servizio compreso. No puès fà di manco di gratâmi la cozze.

'O spudi fûr lis ciartis di dis une a la volte. Alis tredis 'o zonti i doi francs e setantecinc.

La dame mi poche cul zenoli e mi murmuie:

— Ghe dia la bonaman.
'O slungi un franc.
Altre pocade.
'O slungi un altri franc.
Altre pocade.

Pa la qual a fuarze di pocadis e di slungiadis 'o soi rivât a cent e cinquante francs e lì mi soi formât dur come un roc ciargnel.

El camarîr cu la code al ciape su lis palanchis, al fâs un inchin a mi dis:

— Grazie, signore.

— Prego! — i rispuint jò cun dignitât e mi jevi in pis.

Clarût el ghiringhel ma in fons, Momolo o no Momolo, si vîf une volte sole e avanti cul brun.

'O cor a cioli la canute e el mantel de dame.

— Quanto xelo? — 'O domandi a la femenone grasse che mi consegne la robe.

— Quel chel vol, signor.
'O moll un franc.
La dame mi poche cul comedòn.
'O slungi un altri.
Altre pocade.

Mi fermi risolût ai dis francs. Qualchi closse donge e 'o varès podût crompà une canute gnove. Ma si vîf une volte sole.

La dame mi dà el mantel e jò i al poi cun delicatezze su lis spalis nudis. Dio bonino, ce profum!

— Mi accompagna signore?
— Sissignora!

'O vevi la lenghe plui che mai imberdeade. El pès parât jù tal bacaros cul professôr, lis bevudis, la sale infernâl, el «lacrima cristi», el siampain mi vevin cumò puartade donge une contentezze cussì strane, cussì mai provade, c'o strenzevi vulintîr el braz de dame dal miò cûr.

Ma 'o zintivi ance di no podè fevelà a lune cussì che mi limitavi a ingluti salive.

'O sarai une belve ingrate ma 'o confessi che par un moment la famèe 'e jere lontane dal miò pinsîr. Scuasi scuasi mi pareve nance di vele.

Si vîf une volte sole.

Lu âi dite prime che lis stradis di Vignesie cu la lune e' son spetacolosis. Cun t'une biele femine a braz e' deventin di paradis.

Sì ciamine si ciamine si ciamine senze mai viarzi boce.

'O tasevi ma el cûr mi bateve. E ance s'o vès podût ciacarà ce varessio mai podût di jò, puar biadac', c'o ai fât nome lis tegnichis?

El cil al scomenzave a sclarissi in lontananze quan c'o rivin su la puarte de locande «della Pace» indulà che stave di clase la mé dame.

— Arivederla signora e grazie, sala?!

— 'O tiri jù la canute e 'o fâs un gran inchìn.

— Arivederlo! — Mi rispuint la more. Si ferme un moment e po' 'e zonte a colp:

— Accetta un buon caffè?

TITUTE LALELE

Pueste a mache

Angelo - Udine: Se l'ama veramente non potrà mai abbandonarla. Rousseau dice: « Si ha un bel fuggire quello che ci è caro! La sua immagine, più veloce che il tuono ed i venti, ci segue in capo al mondo e, in qualunque luogo ci troviamo, portiamo con noi tutto ciò che ci fa vivere.

Violetta - Palmanova: Si lagna perchè il suo moroso è sempre « suturno »? Ma, scusi, non si è ancora accorta che il silenzio è il più dolce linguaggio degli amanti?

Lettore - Tolmezzo: Una edizione italiana integra delle *Mille e una notte* c'è e magnifica.

La traduzione, dal testo francese del dottor Mardrus, è dovuta ad Anna Franchi. L'editore è Bolla di Milano. L'opera consta di una diecina di volumi.

Floreàn - Udine: Vuole venirmi a trovare quaggiù? S'accomodi: sarà ospite graditissimo.

Mi raccomando però un po' di brovada e mezzo chilo di musetti. Anche se fuori stagione non importa!

Gildo - Pordenone: Anche a lei, uno stornello?

Fior di mortella!
Quando mi guardi, l'occhio tuo scintilla
E il labbro ti sorride, bricconcella!

Curioso - Udine: Dalla mia raccolta di villotte scelgo qualcuna che trascrivo.

Naturalmente non le posso garantire che sieno inedite:

Maridade mé sûr, prime
'E à ciapade su la crôs.
Ma la mé 'e jé plui grande,
Che no âi nance el morôs!

'O soi stade a confessâmi
Dal miò solit confessôr,
E mi à dât di pinitinze
Doi, tre ains di fâ l'amôr!

Quan c'o levi su pe glesie
Jò ò levi a pâs a pâs,
Cun l'un voli 'o ciali el predi
E cun chel altri i fantâz!

E' son matis chês fantatis
Che ciolin su el prin c'al ven.
E' son plui i fantaz in tiare
Che no stelis tal cil seren!

Chel rizzot parsore el voli
Tirât su a folc-ti-trai,
Une gole malandrete
Lu trasforme in tal tramai!

Se avrò tempo le procurerò delle altre. Grazie delle sue parole tanto gentili.

Geografo dilettante - Udine: Se dio vuole anche questa specie d'inchiesta geografica è finita, almeno per « Farusse ».

Eccole la terza ed ultima razione:
Il monte piccionaia: *La Colombera.*
Il monte tremolante: *Il Tremul.*
Il monte più grande: *Il Monte Maggiore*
Il monte più scuro: *Il Monte Nero.*
Un paese da polo nord: *Villafredda.*
Ed un'acqua idem: *Fontanafredda.*
Un fiume che non passa per Treviso: *Il Sile* (scorre nei pressi di Azzano).
Un monte crudele: *Il Monte Croce.*
Ed un poco chiaro: *Montefosca.*
Un altro brutto posto: *Malamiserie.*
Un paese contro la iettatura: *Corno di Rosazzo.*
Ed uno dove certamente la gente vive con la testa nelle nuvole: *Painpaluna.*
Un paese salubre: *La-ti-sana,*
ed uno insalubre: *Malisana.*
Un paese che non è un giardino: *Sterpo.*
L'ideale dei cacciatori: *Villa Caccia.*
Ove puossi cercar la luna: *Pozzo.*
Un paese dove si affonda: *Campomolle*
ed uno senza magazzini di mode: *Straccis*
Un monte mattacchione: *Il Burlaton.*
Quello della classica *luna* friulana: *Il Cel della Lun,*
e quello del Sole: *Il Monte Soreli.*
Il paese degli osti: *Caneva.*
Un monte da salire con l'ombrello: *Il Monte Piova.*
Il monte per ortolani: *La Cima Orticello*
ed uno per sagrestani: *Il Campanile di Val Montanaia.*
I paesi tra i monti: *Tramonti di Sopra, di Sotto e di Mezzo.*
E quello tra le acque: *Trasaghis.*
Un passo molto funebre: quello della *Morte,*
ed un paese idem: *Moraro.*

Incredulo - Cividale del Friuli: Mussêt è semplicemente una frazione del Comune di Surisins, patria dell'indimenticabile Lalele.

Affranto - Udine: Un proverbio veneziano (lo tolgo dal *Viaz a Vignesie*) dice:

Done cani e bocalà
No stà ben se no xe ben pestà.

Coraggio!

L. G. - Tricesimo: Lei ha sognato di portare in giro una fiaccola di paglia? Significa gioia, onore e sicurezza negli affari. Giochi 17-36-83.

A. F. - San Daniele: Mi dispiace, ma vedere in sogno un'inondazione, vuol dire che avrà qualche dispiacere. Provi a rimediare giocando 34-68-70.

Luciano - Udine: Siamo d'accordo. Il bacio offerto ad ore fisse dalle labbra più provocanti, non è più un piacere ma una abitudine.

G. M. - Udine: Desiderio di emergere, ma con difetto di costanza. Scarsa attitudine all'applicazione ed alla indagine. Prodigalità accentuata. Animo gioviale con manifestazioni di spensieratezza commista a sfiducia.

Mariettina - Tarcento: Temperamento sostenuto. Tendenza al puntiglio. Manifestazioni di riserbo per le proprie cose ed il proprio pensiero. Scettica.

Farusse.

Pa la "Frae di Primevere" a S. Denel

Eco come che une gentil poetesse dal Friûl, siore Anute, 'e à rispuindût — naturalmentri in viârs — al invit che i à mandât la Filològiche, pe « Frae di primevere » a San Denêl:

"Soi auete, malibiade,
soi plene di pinsirs;
dongie il cefâ di simpri
i âi quatri cavalirs;
e po mi mancie l'estro..."
"Sì, ma c'a tiri un vêl!
Si unis dute la clape
sul cuel di san Denêl!"
"Jo, miese carampane,
cul ciâf dut neveât,
fâ fieste a primevere,
c'a rît sul cuel, sul prât?
A i vuelin bielis frutis
lassù, par armonie
cul cîl e cu lis rosis
c'a dân, pa i voi, ligrie!"
"Anin, po, siore Anute,
c'a pensi! Dut furlàn:
la int e la maniere
il lûc e il cûr nostrân!"

Ah! ma ce tentadore
c'a càpite vision
di ciare companie
che un timp, tant biel, tant bon,
sù, dal passât, al clame!
Tòrnin i ains sparis,
cun ciare int amade
cun zûc e niz e gris
e vite spinsirade,
(ma sclete, dute a un mût!)
fluride di sperancis
pai zùcs de zoventût...
Ah! quant che in non de stirpe
fra nô "vivà" si vûl,
a pâr che dongie càpiti,
l'anime dal Friûl,
l'anime di chè planta
fedêl a la radis
tant, c'a no vûl colmele
par bastardâ sici fis...

"E alore, siore Anute?"
"Ciatinsi a san Denêl!
Sul vuè (1) par dôs, tre oris,
gioldint, tirin un vêl."

Nò i spietin sul cuel di san Denêl ancie siore Anute, par fâ fieste ancie a je, che, traviars di tampiestis e di mil savoltamènz, 'e puarte simpri ben cimade tal nestri cil turchin la so biele ànime furlane.

(1) S'intindie il vuè, ciariât di pinsirs?

***

La Società Filologica ci prega di avvertire che la sua gita a San Daniele, indetta per il primo giugno, si terrà con qualsiasi tempo.

Il prezzo della merenda è di L. 12.

Un tram speciale farà servizio a metà tariffa, partendo da Udine alle 13.30 e ripartendo da San Daniele alle 18.30.

La tariffa speciale sarà valevole anche per le stazioni intermedie.

TRADIZIONI FRIULANE

La processione votiva in Comerzo

(tutti gli anni il venerdì dopo l'Ascensione)

Chi si ricorda nel corso dell'anno della Madonna di Comerzo? Stando alle cronache, ben pochi se escludiamo i borghigiani e qualche persona pia del vicinato.

Ma in passato doveva avere il suo fasto questa Madonna, scolpita nella pietra, con forme e proporzioni poco aggraziate; e forse anche venerata da turbe immense che la celebravano miracolosa.

Ai nostri tempi, l'antico fasto, la folla dei fedeli, si rinnova per qualche ora, in giornate differenti, fra l'ottava di Pasqua e l'Ascensione.

La folla giunge processionalmente da tutti i paesi della plaga tra Buia e S. Daniele.

Queste processioni votive risalgono ad epoche lontane, non precisate, ma che si aggirano sul 1350, e sono state istituite per implorare dalla Vergine la cessazione della peste che in quel torno di tempo infieriva nella nostra zona morenica.

In questi giorni il piccolo borgo posto sull'antica via imperiale, si popola di una folla varia e i canti e gli inni religiosi risuonano di colle in colle.

La processione di Buia, credo l'ultima del ciclo, si fa il giorno seguente all'Ascensione con la partecipazione di tutto il clero e popolo, con tutte le insegne che nel chiaro mattino garriscono tra il verde come un'apoteosi trionfale.

In altri tempi vi partecipava anche l'autorità comunale che recava alla chiesa di Comerzo un piccolo dono a significare la riconoscenza e le devozione.

Il corteo si formava nella chiesa di Avilla alle ore 5 del mattino, dopo di aver assistito ad una messa e le campane suonavano a distesa.

LA STORIA DEL CROCIFISSO

Allora tutta le terra di Buia era una unica parrocchia con undici chiese, e il crocifisso della Chiesa di Madonna precedeva fino da tempi remoti; tutte le processioni della Pieve.

Ma nel 1836, il parroco di allora, Bonetti fece fare un crocifisso nuovo e collocandolo nella chiesa matrice di Monte, intendeva con questo sostituire quello di Madonna.

Ma imperava una forte corrente campanilistica fra Madonna e Santo Stefano, e ci tenevano questi primi al rispetto delle tradizioni.

Sicchè questo fatto provocò malumore e agitazioni che finirono con una zuffa e le armi adoperate furono le... croci, che si recavano in processione.

Vi furono arrestati diversi « caporioni » e naturalmente la cosa fu portata in tribunale dove, quale corpo del... reato venne portata anche il crocefisso, che ottenne (sic) giustizia!!...

In virtù di questa sentenza il crocifisso in lite, tornò ad essere portato in tutte le processioni fino nel 1910, anno in cui Madonna veniva elevata a parrocchia, ponendo fine così a una lotta molte volte di equivoci e malintesi che durava da quasi un secolo, fra Madonna e Santo Stefano.

In difesa della fede della tradizione

Ma dove i nostri uomini fossero tutti d'accordo si era nella difesa della fede e della tradizione. Si ha notizia infatti che nel tempo immediato all'occupazione di Roma, quando una ventata di anticlericalismo soffiava in tutta la penisola, le autorità avevano proibita la processione di Comerzo.

Il popolo allora insorse, riunito in comizio minacciò di seri guai se non si fosse tolto il divieto. La minaccia doveva essere seria, poichè nella notte fra il giovedì e il venerdì dell'Ascensione soldati e Carabinieri di rinforzo vennero mandati a Buia, e la mattina la chiesa di Avilla restava chiusa.

La popolazione per questo non disarmò e adunatasi dinanzi alla chiesa, senza preti e senza insegne recitando il rosario, composta e dignitosa si avviò verso Comerzo.

Così la catena della tradizione non veniva interrotta.

Nel 1878 essendo di nuovo venuta una proibizione, la popolazione insorse ancora più minacciosa sicchè l'autorità dovette ritirare il vieto e permettere la processione per evitare seri guai.

Dopo la messa solenne, fino alla guerra, la folla dei pellegrini si adunava sul pendio sotto i tigli secolari per ricevere il panino ed il vino che veniva distribuito gratuitamente. Come si sa, il denaro per fare queste offerte proveniva dai noti « lasciti » che persone pie lasciavano sui beni propri per assicurarsi dei « Requiem » obbligatori, più a lungo di quelli che potrebbero recitare i parenti.....

Oggi il denaro di queste offerte più giustamente lo gode la Congregazione di Carità ed il « De profundis » si recita egualmente in suffragio dei testatarii.

Ma se la poesia dell'offerta del pane e del vino è tolto, il popolo, sotto ai tigli egualmente si aduna a consumare la colazione al sacco che si è portata seco, tra la più sana, gioiosa e spontanea allegria.

Consumato il pasto e riposati, la processione si ricompone e cantando e pregando, si avvia per il ritorno, sciogliendosi nella chiesuola di San Giuseppe in Ursinins Piccolo.

ALTRA DEVOZIONE

Un volta non solo in riconoscenza di aver cessato in flagello della peste si conveniva alla Madonna di Comerzo, ma si votavano e poi guariti, si portavano i bambini affitti dell'Eczema « mal des grusez » o « de crafe ».

Mi ricordo che anch'io ci sono stato nella mia infanzia. Ci aveva portato il nonno materno, uno sciame di bambini colla sua cavalla bianca, focosa e veloce. La chiesa in penombra era affollata, stipata, calda, odorante di cera bruciata, di fiori e incensi; tutti cantavano.

Tutto preso dalla soggezione e dal mistero cercavo invano con gli occhi la Madonna che mi aveva guarito, finchè mi trovai solo, confuso con quella folla sconosciuta...

Quando il nonno mi ritrovò tutto in lagrime, mi disse: e non so se questo compatimento fosse perchè a differenza di tutti mi giudicava perchè lo portassi il suo nome:

— O no tu ses mo mai content ve; tu ûs metì el nas pardut e viodi dut, an cie i pis de lune....

Ma questa curiosità mia era fatta di una ansia tormentosa di vedere, sapere, di voler vivere....

E mi parve, perchè non avevo veduta quella Madonna, di non aver mai sciolto il voto che mia mamma aveva fatto per me.

Lo sciolgo oggi, con queste righe, modestamente.

Quest'anno essendochè anche Avilla, come Madonna si è staccata dal vecchio ceppo della gloriosa e antichissima Pieve di San Lorenzo, la processione partirà dal Duomo di Santo Stefano.

Buia

PIETRO MENIS

Una rettifica

a proposito di penne bianche e nere

« Egregio Sig. Direttore,

Su *La Patria* di ieri ho letto un articolo a firma di « un numerosissimo gruppo di scarponi » che, in parte, mi riguarda. Ringrazio molto i camerati per l'intenzione cortese e più ancora per le loro espressioni di simpatia che cordialmente ricambio, ma devo avvertirli che sono incorsi in un grosso equivoco; io infatti sono stato promosso capitano di complemento e non maggiore, e perciò sono ben lontano dall'onore di portare sul cappello la « penna bianca ».

Mi associo invece con tutto il cuore nel felicitare per la meritata promozione a ufficiali superiori i valorosi alpini cav. Giovanni Tonini, Aldo Somaggio, capogruppo di Palmanova dell'ANA, e Oviedo Fabbro, presidente della Sezione Carnica, sicuro che tutti gli alpini con penna bianca e con penna nera, in servizio e in congedo, formano un'unica grande affiatatissima famiglia, una compagine quanto mai salda, sempre pronta a imbracciare il fucile con la stessa calma e disinvoltura con cui alza il bicchiere per brindare alla salute dei compagni d'arme e alle fortune della Patria.

La prego, signor direttore, di voler pubblicare questo cenno di rettifica e di gradire i miei più distinti saluti.

L. Bonanni ».

Gli avvenimenti sportivi

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Torino - * Pro Vercelli 2 a 0
* Napoli - Ambrosiana 3 a 1
* Milan - Padova 6 a 0
* Brescia - Genova 4 a 1
Bologna - * Alessandria 3 a 2
Triestina - * Juventus 1 a 0
* Pro Patria - Lazio 0 a 0
* Roma - Modena 4 a 2
* Livorno - Cremonese 1 a 1

SERIE B

* Verona - Casale 3 a 0
Legnano - * Fiumana 1 a 0
* Monfalcone - Lecce 3 a 1
* Fiorentina - Spezia 4 a 0
* Parma - Novara 1 a 0
* Venezia - Atalanta 1 a 1
Pistoiese - * Bari 1 a 0
* Biellese - Prato 5 a 0
* Dominante - Reggiana 2 a 1

PRIMA DIVISIONE
GIRONE C

* Carpi - Clarense 1 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P	Punti F.	P.	Punti
Ambrosiana	29	20	5	4	74	28	45
Genoa 1893	29	17	6	6	52	34	40
Juventus	29	16	7	6	45	24	39
Torino	29	15	6	8	48	25	36
Alessandria	29	13	6	10	49	41	32
Roma	29	12	6	11	54	45	30
Napoli	29	11	8	10	49	42	30
Pro Vercelli	29	12	6	11	47	51	30
Brescia	29	11	7	11	34	41	29
Bologna	29	11	7	11	44	39	28
Milan	29	10	8	11	46	42	28
Lazio	29	8	8	13	44	38	24
Pro Patria	29	10	4	16	42	57	24
Livorno	29	10	4	15	39	70	24
Padova	29	10	3	16	46	64	23
Modena	29	8	7	14	36	50	23
Triestina	29	9	4	16	33	51	22
Cremonese	29	4	6	19	25	69	14

SERIE B

	G.	V.	N.	P	F.	P.	Punti
Casale	29	18	4	7	71	36	40
Legnano	29	16	7	6	46	27	39
Pistoiese	29	16	6	7	42	31	38
Dominante	29	16	5	8	46	43	37
Fiorentina	29	14	7	8	57	27	35
Venezia	29	14	4	11	49	52	32
Verona	29	14	4	11	36	44	32
Novara	29	13	4	12	55	37	30
Atalanta	29	9	12	8	30	24	30
Bari	29	13	3	13	61	38	29
Parma	29	11	7	11	32	44	29
Monfalcone	29	13	2	14	49	37	28
Lecco	29	9	7	13	30	36	25
Spezia	29	10	5	14	29	53	25
Biellese	29	10	3	16	30	48	23
Reggiana	29	6	6	17	37	68	18
Fiumana	29	5	6	18	23	59	17
Prato	29	4	7	18	23	57	15

Il Giro d'Italia

Partenza per l'ottava tappa

ROMA, 30. — Stamane alle ore 8.5 i concorrenti al giro ciclistico d'Italia hanno iniziato la nona tappa Roma - Teramo, chilometri 203. I preparativi per la partenza sono avvenuti nel vasto piazzale di Ponte Milvio. All'inizio della salita di Tor di Quinto numerosa folla ha fatto ala ai concorrenti applaudendo.

Notiziario Ciclistico

LA IV COPPA MANIAGO che doveva aver luogo il 29 giugno a Valvasone è stata rinviata al 6 luglio e sarà libera per i licenziati di IV e V categoria.

UNA POPOLARISSIMA INCORAGGIAMENTO per juniores (V cat.) non detentori di primi, secondi e terzi premi, si svolgerà a San Vito al Tagliamento il 22 giugno, su un percorso di 40 chilometri, con classifica a punti.

UNA POPOLARISSIMA ALLIEVI - VI categoria - si svolgerà a Valvasone il 22 giugno p. v. su un percorso di 35 km.

Notizie sportive in breve

IPPICA. — All'Ippodromo della Capannelle a Roma il Premio Omnium di 150 mila (metri 2000) è stato vinto da Cavaliere d'Arpino della scuderia Tesio.

ATLETICA. — L'incontro tra la rappresentativa della Liguria e quella della Spagna è stato vinto dalla prima che dal complessivo delle gare ha assommato punti 90 di fronte a 64 della avversaria.

RUGBY. — A Milano la rappresentativa italiana ha conseguito la sua prima vittoria internazionale battendo la rappresentativa della Spagna per tre a zero.

Le donne ammesse ai giuochi olimpionici

BERLINO, 30. — Il Congresso olimpico ha chiuso i suoi lavori senza aver potuto raggiungere l'accordo intorno al principale problema allo studio, cioè la definizione della qualifica di dilettante. La definizione dovrà pertanto essere data dalla commissione esecutiva.

Il Congresso ha deciso di ammettere le donne ai giuochi olimpici senza però specificare le gare alle quali potranno prender parte. Ha pure deciso che i concorrenti per ogni gara non potranno essere più di tre per nazione.

L'epilogo del torneo Coppa Toro

Il Rapid S. Rocco dopo 120 minuti di gioco

piega l'Edera di strettissima misura

(Nilo) Mancato il confronto Pozzuolo-Ferrovieri, per forfait di quest'ultimo, che doveva decidere della terza e quarta piazza, al campo polisportivo Moretti si è ieri assistito — il pubblico era accorso in buon numero — alla sola partita di finale quella cioè più importante e che doveva dare la squadra vittoriosa del combattuto torneo Coppa Toro.

Ma in merito all'incontro, che mise di fronte i campioni friulani del Rapid-S. Rocco all'anziana Edera, non spenderemo molto spazio. Esso non è stato, com'era da attendersi, un match decisamente robusto cioè dall'andatura forte e dalle combinazioni di trame tecniche travolgenti. Svestita in gran parte dunque di questi elementi, la partita non poteva procurare molte soddisfazioni.

Il primo tempo, tolta la scarica iniziale del Rapid-S. Rocco, non ha offerto nulla di classico, di entusiasmante. Gli ederini erano di preferenza all'attacco ma non concludevano, pure con un Frozzi in buona giornata ma disanellato quasi dall'imprecisso e convulso reparto attaccante.

La ripresa è stato il migliore dei quattro tempi per l'offensiva scaturata dai campioni friulani ed il cui reparto mediano ha brillato di bella luce.

Resisi necessari i tempi supplementari, si sono avuti altri episodi degni di rilievo ma in verità non molti e pochi anche di questi manovrati convenientemente.

In conclusione, analizzando l'andamento delle due ore di gioco, non si può affermare che una squadra abbia dettato legge all'altra; e tanto il Rapid-S. Rocco che l'Edera se come sestetti difensivi non sono alla fine spiaciuti come reparti d'attacco hanno lasciato un po' a desiderare.

La vittoria ha comunque premiato i più meritevoli che forse han fatto maggior richiamo alla voce del cuore. In fondo a tutto però merita uno speciale rilievo anche la soccombente che nulla ha lasciato d'intentato per far trionfare i propri colori. Un altro particolare degno di nota: l'esemplare cavalleria di tutti i giocatori.

LA PARTITA

Agli ordini dell'ottimo Marello, le squadre prendono lo schieramento seguente:

Rapid-San Rocco: Fiorio; Girelli e Redondi; Maddalosso, Scoda e Missana; Esente, Lazzarini, Della Vedova, Solideo e Buzzi.

Edera: Tullio; Marini I e Pozzo; Spreitz, Ferassutti e Venier; Frozzi, Toffolo, Mulloni, Koswel e Livoni.

* * *

Un quarto d'ora di gioco movimentato dai campioni friulani i quali al 13 superano le difese avversarie ma rimangono «soffiati» per incertezza, dal portiere. Al 16 l'Edera si salva da un calcio d'angolo.

Periodo di attacchi ederini alternati da tentativi brevi ma pericolosi degli avversari. Al 29 Tullio rimedia ad un «buco» di Pozzo. Al 41 è il S. Rocco costretto in angolo ma la minaccia è di breve durata. Un minuto appresso un tiro piazzato di Lazzarini è deviato in angolo da Tullio: niente di fatto. Punizione consimile, e sempre infruttuose, si sobbarcano il Rapid-S. Rocco prima della fine del tempo.

RIPRESA. I campioni friulani partono di slancio ma sono trattenuti. Al 5 Frozzi viene sgambettato: il conseguente tiro piazzato dal limite è deviato in angolo da Girelli. Al 7 azione d'intesa del Rapid-S. Rocco e bolide conclusivo, ma a lato, di Esente. Subito Frozzi, sfrutta un bell'allungo di Ferassutti, scende come un capriolo e segna. Altro angolo contro il S. Rocco al 15. Appresso un minuto Maddalosso calcia un rigore: Tullio respinge debolmente e così lo stesso Maddalosso riprende e segna. Il portiere ederino al 22 compie un difficile arresto su centrata di Esente. Al 23 Della Vedova sbaglia il bersaglio ma il tiro traversale è raccolto da Buzzi che piazzato segna da tre passi.

Mulloni al 20 con tiro lungo lambisce la traversa. Al 35 azione d'angolo contro l'Edera ed al 36 contro il S. Rocco.

Sembra ormai che la partita debbe chiudersi a favore del S. Rocco quando ad un minuto dalla fine Frozzi se ne invola col pallone ottenendo il pareggio con una segnatura irresistibile.

Vengono così disputati i due tempi supplementari, e gli atleti già risentono del lungo sforzo. Tuttavia si assiste ancora a periodi di gioco animato. Il S. Rocco, dopo aver subito una punizione dal limite ed una d'angolo, al 14 del primo tempo supplementare riesce a cogliere il punto della vittoria: è Scoda che approfitta di una difettosa parata di Tullio per collocare in rete.

* * *

Con squisito e patriottico pensiero il Comitato provinciale dell'Ulic. organizzatore del Torneo, ha deciso di devolvere Pro Cimitero Monumentale del Grappa l'utile netto dell'incasso.

Un incontro d'eccezione

Triestina-Alessandria

(Campo Moretti - Domenica 1. giugno)

Domenica prossima il nostro campo Moretti sarà teatro di un avvenimento eccezionale per Udine sportiva: l'incontro di campionato tra la squadra della Triestina e quella dei grigi alessandrini. Come è noto, tale incontro doveva svolgersi a Trieste, ma per deliberato del Direttorio Divisioni Superiori esso si disputerà nella nostra città.

Sportivamente la partita a cui i «tifosi» concittadini saranno chiamati in veste di spettatori imparziali e obbiettivi riveste un carattere di particolare significato, specialmente per la compagine di Rigotti costretta ad una dura e estenuante lotta per salvarsi dal pericolo, incombente, di una retrocessione. I rosso-alabardati si battono con tutte le loro migliori forze per evitare un tale disonore al vessillo sportivo della loro città e bisogna riconoscere imparzialmente che in quest'ultimo periodo sono stati perseguitati da una nera disdetta, che non ad una palese inferiorità di stile e di potenza fisica debbono ascrivere la loro attuale posizione, ma piuttosto dalla sorte cieca che non ha voluto premiarli adeguatamente quando si meritavano il lauro della vittoria o quando non meritavano la staffilata di una sconfitta atroce.

Gli udinesi ricordano certamente le fiere battaglie sostenute dal loro beniamini contro i rosso-alabardati in epoche non lontane. Oggi la classe dei triestini è innegabilmente aumentata, sia individualmente che collettivamente. Essi possiedono degli atleti di grido che spesso hanno fatto risuonare il loro nome nelle cronache nazionali. Ricordiamo fra questi Ostromann, il cannoniere la cui fama non è spenta, un centro avanti che non molti anni or sono veniva proposto per la Nazionale, Gazzari il terzino dalla calma olimpica, dall'entrata sicura e fulminea, che lo scorso anno fu considerato attentamente dai tecnici quale candidato alla maglia azzurra dei «cadetti», Rigotti, il capitano sempre gagliardamente sulla breccia, il cui nome si ricollega a tutta la tradizione dei colori rosso-alabardati, De Manzano, l'agile ponzianino per il quale il rifiuto di un'offerta fatta dalla Juventus di Torino può costituire un'attestazione eloquente e significativa di intrinseco valore. Accanto a questi atleti si schierano i giovani, quelli che provengono dalla scuderia rossoalabardata e che promettono di rendersi degni in tutto dell'alta responsabilità loro affidata da Trieste sportiva.

L'Alessandria, la squadra del cav. Rangone, ex commissario unico della Nazionale, non ha bisogno di presentazione. Da molti anni essa figura nel gruppo delle squadre elette, di quelle squadre che illustrano in Patria ed all'estero il nome del calcio italiano. Non crediamo di errare affermando che i grigi al giorno d'oggi vantano, dopo l'Ambrosiana, il migliore gioco per pregi stilistici e per intelligenza dell'«assieme».

In conclusione, il grande match di domenica prossima ha tutte le prerogative per costituire uno spettacolo di eccezione.

Il fatto poi che la Triestina ieri ha colto una clamorosa vittoria a Torino sugli zebroni della Juventus acuisce ancor più l'importanza della eccezionale contesa.

I brillanti risultati dei ginnasti Udinesi al Concorso di Napoli

NAPOLI, 30. — Oggi, in Piazza del Plebiscito, è avvenuta l'adunata dei tremila ginnasti partecipanti al 15.o Congresso Internazionale. Le balde squadre, precedute dalle bandiere delle rispettive nazioni, al suono delle musiche ed al canto degli inni patriottici, si sono dirette a passo di marcia al campo sportivo dell'Arenaccia, nel quale era pure convenuto l'on. Melchiorri.

* * *

Corona d'alloro, premio di primo grado: questo è quanto ha saputo aggiudicarsi la balda squadra ginnastica dell'Associazione Sportiva Udinese.

Per i giovani atleti della Sportiva la gara è stata piuttosto difficile. Essi dovettero impegnarsi con tutta la loro abilità per riuscire a sostenere il confronto delle agguerrite «equipes» convenute da ogni parte d'Italia e di varie nazioni estere, e per riuscire a piazzarsi nel gruppo delle migliori.

La gara a cui hanno preso parte, era un po' complessa e comprendeva varie prove, che dal salto in alto al volteggio al cavallo, lanci, corsa, culminava con gli esercizi ai grandi attrezzi, parallele, anelli, ecc.; esercizi che dovevano essere superati ed eseguiti da tutti i componenti la squadra ed i risultati singoli davano la graduatoria collettiva.

I ginnasti friulani furono ancora una volta all'altezza delle vecchie tradizioni, e sebbene handicappati da un lungo viaggio, pur lo stesso hanno saputo rappresentare degnamente i colori di Udine in una sì grande competizione, aggiungendo al glorioso vessillo della Associazione Sportiva Udinese un nuovo e fulgido alloro.

A titolo d'onore citeremo i nomi dei bravi ragazzi che componevano la rappresentanza udinese:

De Biasio Pasquale, Douglas Candido, Vaccaro Giuseppe, Saccavino Luigi, Cantoni Emilio, Vendramini Carlo, Lodolo Bruno, Degano Enrico, Szulin Antonio, Gori Michele, De Lorenzi Giordano, Zamparutti Nicolò, Galliussi Alfredo, Nigris Afedeo, De Pascal Carlo.

CICLISMO

Marchetti in buona forma vince l'eliminatoria di V cat.

Indetta dal solerte V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle ed organizzata in modo encomiabile dalla sezione ciclismo della Società Sportiva Friuli, si è svolta ieri sull'asfaltato rettilineo di Viale Palmanova, l'eliminatoria friulana di velocità su mille metri di percorso.

Notata con soddisfazione la presenza del Commissario Quintavalle, dei dirigenti i clubs ciclistici e di folla immensa ed entusiasta.

L'eliminatoria è stata curata particolarmente dal signor Mario Da Vico, presidente della sezione ciclismo della S. S. Friuli colla preziosa collaborazione del segretario del sodalizio stesso Fiorello Guerrazzi e di tutti i dirigenti.

La vittoria è toccata ad un anziano: a Luigi Marchetti il quale ha dimostrato di possedere ancora, malgrado la lunga e brillante carriera, uno spunto velocissimo anche se lo scatto non è più irresistibile.

Damiani e Gattesco, un altro anziano, si sono difesi con onore; e così dicasi di Romanelli. Tra gli eliminati vediamo dei bei nomi; ciò vuol dire che la velocità pura non è il loro forte e che di conseguenza non la curano eccessivamente.

Ecco ad ogni modo i risultati:

I. batteria: 1. Marchetti Luigi della S. S. Friuli (ultimi 200 metri in 17; 2. Damiani Vittorio, idem, a mezza macchina; 3. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a ruota.

II. batteria: 1. Romanelli Giuseppe, S. C. Basaldella, (ultimi 200 m. in 15); 2. Piano Adelchi, Club Stefanutti, a mezza macchina; 3. Specos Umberto, idem, a mezza macchina; 4. Fontana che ha interrotto l'azione per guasto alla sella.

III. batteria: 1. Gattesco Giovanni, S. S. Friuli (ultimi 200 metri in 15); 2. Feruglio Giovanni, Club Stefanutti, a una macchina; 3. Barbiero Luigi.

Repechage (corrono i primi e secondi arrivati di ogni batteria): 1. Damiani (ultimi metri in 14" e un quinto); 2. Piano; 3. Feruglio.

Finale: 1. Marchetti; 2. Damiani a una macchina; 3. Gattesco a dieci centimetri; 4. Romanelli. Tempo impiegato negli ultimi 200 m. 14". Il Marchetti ha vinto con bello stile, azione sciolta e irresistibile.

Funse da «starter» il simpatico veterano Guglielmo Navone e da cronometrista il signor Quintavalle.

Bella vittoria di Bianchi nell'eliminatoria allievi

Pure l'eliminatoria riservata alla sesta categoria (allievi), indetta come la precedente dal V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli ed organizzata impeccabilmente dallo S. C. Basaldella, ha sortito un esito dei più soddisfacenti.

La gara, svoltasi in un ambiente di sano e caldo entusiasmo, si è snodata attraverso il circuito seguente: Basaldella, Campoformido, Carpenedo, Zuliano e Basaldella (chilometri 15) da ripetersi tre volte per un complessivo di chilometri 45.

Hanno preso il «via» i promettenti elementi dello S. C. Basaldella, della S. S. Friuli e dello S. C. Bottecchia di Cordenons i quali hanno dato vita ad una gara riuscita veloce ed altamente emotiva.

La vittoria si è decisa in volata ove ebbe la meglio Mario Bianchi, un elemento debuttante dotato di ottime qualità, precedendo Degano, Olivo ed il favorito Boemo junior che ha disposto agevolmente degli avversari in tutti i premi di traguardo lungo il percorso.

Ecco peraltro l'ordine di arrivo:

1. Mario Bianchi della S. S. Friuli che a coprire i 45 chilometri del percorso impiega ore 1.28 alla media oraria di chilometri 30; 2. Degano Galliano, S. C. Basaldella, a ruota; 3. Olivo Giovanni, idem, a ruota; 4. Boemo Pietro, idem, a ruota; 6. Turchetto Remigio, S. C. Bottecchia di Cordenons.

Seguono Venturini Bruno, Tonello Remo ed altri classificati pari merito.

I primi cinque arrivati parteciperanno domenca prossima 1 giugno alla eliminatoria Regionale che avrà effettuazione a Bassano del Grappa.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

S. Daniele del Friuli

Programma delle feste di domenica

Per degnamente onorare gli ospiti della «Filologica» che per la «frae di primevere» hanno scelto come meta questa ridente cittadina, il Comitato locale, appositamente costituito, ha fissato il seguente programma per domenicva prossima 1. giugno; ore 15 ricevimento alla stazione tramviaria degli ospiti che arriveranno con il treno, presenti gruppi femminili in costumi folcloristici locali e accompagnamento in città per la visita ai monumenti e alla opere d'arte di cui la cittadinanza è orgogliosa e gelosa; ore 16.30 sul piazzale del mercato: merenda a base di prosciutto, asparagi e uova, il tutto accompagnato da eccellente vino e da abbondantissime portate di «bon umor»; scelto concerto svolto dalla banda cittadina e cori; ore 17 al «Teobaldo Ciconi» inizio della grande Festa Danzante in onore degli ospiti. Suonerà il distinto jazz-band goliardico Udinese che per la propizia occasione avrà il suo repertorio fornitissimo di ballabili friulani.

Infortunio allo stabilimento Tabacco

Alle ore 8.30 di oggi nello stabilimento editoriale Giuseppe Tabacco il lavoro precedeva appieno, all'operaia Delma Battelino di anni 19 accadde di vedersi impigliata la mano destra nella rotativa alla quale era addetta. Immediatamente soccorsa dai compagni di lavoro e dai principali, la disgraziata operaia venne subito accompagnata nel nostro civico ospitale ove il soleste chirurgo dott. Penasa la accolse d'urgenza praticandole le cure del caso.

Le venne riscontrata la distorsione della mano destra con duplice recisione del tendine estensori.

Ne avrà, salvo complicazioni, per una quarantina di giorni.

S. Vito al Tagliamento

FERITO SUL LAVORO

Ieri mentre il giovane Pellroda Antonio fu Albino di anni 24 da Valvasone stava nella falegnameria Martinussi Osvaldo lacorando con la pialla, saltava fuori improvvisamente la lama che lo colpiva alla mano destra con lesioni del tendine estensore del secondo dito.

Per le necessarie cure dovette ricorrere in questo Ospedale ove venne medicato dal dott. Masotti che lo giudicò guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

PRO ENTE DI BENEFICENZA

Il cav. Federico ha inviato alla locale Cucina Economica lire 150. I preposti ringraziano.

Pordenone

Disgrazia mortale

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina nell'ex Villa Poletti.

Il giovanotto Battista Moro di Pietro d'anni 23, per catturare una gazza che inseguiva, salì sopra un albero e si appoggiava con tutto il corpo su un grosso ramo.

Il ramo, secco da molto tempo, cedeva ed il disgraziato cadeva a terra rimanendovi esamine.

I presenti terrorizzati provvidero a chiamare il dott. Onorio Brunetta, che giunto sul posto non potè che constatare la morte del Moro per rottura della colonna vertebrale avvenuta nella zona cervicale.

RIVISTA DELLO STATUTO

Gli ufficiali in congedo di Pordenone devono intervenire alla rivista militare che domenica primo giugno, festa dello Statuto, il sig. colonnello Briolo passerà in Piazzale XX Settembre alle truppe del Presidio. Gli ufficiali in congedo potranno indossare l'uniforme con decorazioni a mente del N. 69 del Regolamento di disciplina, e prenderanno posto a fianco degli ufficiali in S. P. E. che assistono come spettatori.

PEI COMBATTENTI

Gli ex combattenti, iscritti e non iscritti alla Sezione di Pordenone, sono invitati a trovarsi domenica primo giugno, alle ore 9, in sede per assistere alla rivista militare che sarà passata alle truppe in Piazzale XX Settembre.

Latisana

LA FESTA DEL 26.o REGGIMENTO

Il 26 maggio c. m. ricorse la festa del 26.o Reggimento Fanteria «Bergamo», creato dopo la campagna del 1859 dal generale La Marmora.

Ai lati dell'ingresso del quartiere sventolavano due grandi gonfaloni e il frontespizio della caserma era ornato da grandi festoni e da numerose bandiere.

Per iniziativa del comandante del Deposito, magg. cav. Alfredo Menghini, erano state organizzate gare di corsa, di tiro alla fune e di altri giochi che però furono rimandate causa il cattivo tempo.

A sera, cessata la pioggia, furono lanciati due grandi palloni in segno di giubilo.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine